ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 5 Giugno 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9639

L'attentato a Dreyfus al Pantheon

dopo la cerimonia in onore di Zola.

IL GRANDE PERSEGUITATO

Il più canagliesco personaggio del «Romanzo di una cameriera» di Octave Mirbeau, concionando i marinai ubbriachi nella sua bottola di Cherbourg durante le discussioni del processo di Rennes, si fa molto applaudire per questa sua trovata franca e recisa:

— Se «il traditore» è colpevole, conviene reimbarcarlo; se è innocente, conviene fucilarlo....

I fatti dimostrano che il romanziere ha colto dal vero il suo farabutto. Vi sono per lo meno alcuni francesi che la pensano come lui. Sieno di quella risma o d'altra risma, non importa; sieno di colore più clericale, o più nazionalista, o più monarchico, o di tutti e tre i colori insieme, è indifferente: certo è che hanno l'anima del ladresco vinattiere di Cherbourg, e ne condividono le idee. Dreyfus vuol fare il dispetto d'essere innocente? Adunque la si faccia finita: lo si fucili! Non c'è chi abbia il coraggio di farlo? Non sarà mai detto che in Francia non esista un cittadino senza il coraggio delle sue opinioni: in mancanza di chi comandi il fuoco al drappello di esecuzione, c'è il valentuomo che, in mezzo al tafferuglio, adocchia l'innocente capitano e gli tira un colpo di rivoltella a tradimento.

Intanto la figura di Dreyfus ingrandisce, ingrandisce. Un po' dimenticata da qualche tempo, un po' messa da parte, tanto da far piangere il vecchio Biörnson sulle vigliaccherie della breve memoria umana, questa figura riassorge ad un tratto in vetta alle simpatie universali. La bizzarra iniquità del suo destino continua quasi a viva forza a suscitare la commozione e la meraviglia degli uomini. Vittima d'un errore giudiziario, soffre la più ignominiosa condanna e dura a quasi cinque anni d'esilio in un'isola dove la miglior sorte è quella di morir presto. Sorge il dubbio della sua innocenza: mille voci cercano di soffocarlo. Si riconosce e si proclama questa innocenza: mille indemoniati urlano come se li avessero percossi coi ferri roventi. Compie Dreyfus un atto di umana gratitudine assistendo all'apoteosi del suo salvatore: dalla folla anonima esce un nemico sconosciuto e gli tira addosso un colpo di rivoltella. Se Dreyfus avesse le attitudini di un filosofo pessimista, c'è da mettersi le mani nei capelli a pensare il libro che egli avrebbe il diritto di scrivere sull'umanità! Per fortuna non egli scrive: ma l'umanità scrive di lui. Scrive che è l'uomo cui toccò la sorte crudele di essere il bersaglio di tutto quanto è più basso, più ignobile, più feroce e più stupido nelle aberrazioni ereditarie che la razza incivilita non è riuscita a purgare: scrive che è un eroe come Giobbe, in quanto si è accanito su lui ogni ingiusto dolore ed egli ha saputo rassegnatamente sopportarlo: scrive che è un martire, in quanto gli episodî della sua vita si ingranano con una disciplina fatale in una storia di inaudito supplizio.

Siamo adunque al momento di gridare l'ammirazione e la gloria del martire? Così hanno voluto i nazionalisti: ed è questo il momento. Ammirarlo e glorificarlo è il meno che si possa fare per questo nostro simile perseguitato. Non ha fatto male a nessuno; ha chiesto nulla a nessuno; ha messo a nudo la sua vita di terra, e i più attenti giudici dell'universa terra, e i più attenti giuridici dell'universa terra l'hanno riconosciuto incolpevole. Tuttavia gli si grida la croce come al malfattore; gli si dà la caccia come alla belva; si sfogano su lui i furori sanguinari dei momenti d'irresponsabilità. E a che serve? Sventura si aggiunge a sventura; e la grandezza di un cumulo di sventure è un piedestallo su cui l'uomo s'erge sempre più in alto. Questo piedestallo l'hanno fatto a Dreyfus i suoi giudici acciecati, che lo condannarono senza esame della propria coscienza; l'hanno fatto le orde di fanatici, che avrebbero voluto impedire alla giustizia la riabilitazione dell'innocente; l'hanno fatto i complici morali del tristo energumeno che volle consacrare col sangue di Dreyfus la cerimonia del Pantheon. Il loro odio ha avuto una fortuna sola: che Dreyfus non sia stato ucciso dal colpo di rivoltella. Giacchè chi avesse lasciato una tal vita di sofferenza e di persecuzione alla soglia del Pantheon, avrebbe avuto il diritto d'entrarvi, come Zola, in trionfo.

Prima della cerimonia
Dimostrazioni nel Quartiere Latino

PARIGI 4 (N). Forse, ad onta dell'enorme agglomeramento sulle linee telegrafiche, il mio dispaccio urgente sull'attentato a Dreyfus vi sarà giunto in tempo per essere accolto nell'edizione pomeridiana (v. «Ultima ora» del «Piccolo della sera» di ieri). Eccovi il quadro completo dei fatti.

Come stabilito, oggi ebbe luogo al Pantheon la cerimonia solenne della deposizione delle ceneri di Zola. La propaganda furibonda fatta in questi ultimi giorni dai nazionalisti faceva prevedere che la giornata non sarebbe trascorsa senza incidenti. Già verso le 8 ant. regnava nel quartiere latino straordinario movimento. Nelle vie circolava una gran folla che faceva dimostrazioni pro e contro Zola. Fino alle 10 erano stati fatti già duecento arresti. Questo fermento destava serie preoccupazioni per la riuscita della cerimonia, benchè le autorità avessero prese le più ampie misure.

La cerimonia al Pantheon

si svolse però in perfetto ordine. Sulla piazza del Pantheon stazionava una gran folla. Numerosi poliziotti a piedi ed a cavallo provvedevano al mantenimento dell'ordine. Davanti al Pantheon era schierata la truppa che faceva il servizio d'onore. Il presidente Fallières ed il presidente dei ministri Clémenceau arrivarono al Pantheon verso le 9.30, vivamente acclamati dalla folla enorme; solo qua e là si udirono dei fischi. Incominciò subito la cerimonia. La bara con la salma del grande romanziere era collocata su un imponente catafalco, sul quale non v'era nessun simbolo di lutto.

Dopo che il presidente Fallières e le altre personalità ufficiali ebbero preso posto, la musica intonò la Marsigliere, ed eseguì quindi anche altri pezzi di musica. A nome del Governo prese poi la parola il ministro dell'istruzione, che tessè l'elogio funebre dell'illustre trapassato, cui la Repubblica aveva decretato il più alto onore.

Il momento dell'attentato

Alle 11 la cerimonia era finita ed il presidente si era rivolto verso la vedova Zola per condurla sulla scalinata del Pantheon per assistere alla sfilata delle truppe, seguito dai presidenti del Senato e della Camera, dai ministri e da tutte le autorità. In quel momento scoppiò un panico indescrivibile. Si videro i ministri uscire in fretta dal Pantheon, e poi uscire pure il maggiore Dreyfus col braccio fasciato, sorretto dal proprio fratello Mathieu e dal senatore Pozzi, ch'è medico. Dietro di loro, fra i gendarmi, comparve un individuo di età piuttosto avanzata, pallido in volto, che si dibatteva, incalzato da tutte le parti dalla folla, che gli strappava le vesti e sembrava volesse linciarlo. La notizia che una mano infame aveva tentato di attentare alla vita del maggiore Dreyfus si diffuse in un baleno, destando la più profonda esecrazione per l'attentatore.

Come si svolse il fatto

Quando la cerimonia nell'interno del Tempio era finita, un individuo si appressò a Dreyfus e gli sparò contro alcuni colpi a bruciapelo. Dreyfus alle detonazioni si voltò. Nel mentre l'aggressore stava per tirare il secondo colpo, il fratello di Alfredo, Mathieu, lo afferrò per il braccio, facendo così deviare il colpo. Mathieu Dreyfus chiese all'aggressore: E' carica a palla l'arma? L'aggressore rispose: No, fu una semplice manifestazione! e ripetè queste parole ancora due volte. Ma quando Mathieu vide il sangue scorrere giù dal braccio al fratello, si volse contro l'aggressore, esclamando: Miserabile, non avete nemmeno il coraggio di confessare la vostra infamia.

Alle detonazioni molte signore svennero. Anche la signora Zola svenne, e appena si riebbe fu condotta fuori dal Tempio dal presidente Fallières.

Il furore della folla contro l'aggressore. Dreyfus portato in trionfo

Lo sciagurato revolveratore fu investito dalla folla inferocita, e gli agenti, benchè sbalorditi anch'essi dai colpi che grandinavano loro addosso, riuscirono a grande stento a sottrarlo al furore generale e trascinarlo, più morto che vivo, nella vicina camera di servizio del Pantheon. Intanto Dreyfus fu immediatamente soccorso dai presenti, fra cui si trovavano anche i celebri chirurghi Landucci e Pozzi, e poi fu accompagnato all'infermeria dell'ufficio municipale, posta nello stesso piazzale del Pantheon. Interrogato se si sentiva male, Dreyfus rispose: No, non è grave. Egli incedeva con passo fermo, e col volto pallido bensì, ma calmo. Quando avvenne l'attentato si trovavano vicino a Dreyfus anche i figli di Zola. Gli invitati che affollavano l'immenso tempio fecero a Dreyfus una dimostrazione delirante. Il povero comandante fu trasportato quasi in trionfo sin quasi alla soglia del Pantheon. Seguivano la vedova Zola ed i figli, che furono fatti pure segno di una dimostrazione indimenticabile.

L'aggressore interrogato
Ha 63 anni - Voleva rivendicare l'onore dell'esercito

L'aggressore fu condotto più tardi alla «mairie» dove disse di essere il giornalista Luigi Gregory, redattore della «France militaire» e della rubrica militare del «Gaulois». Ha circa 63 anni. Disse di non appartenere a nessun partito. Come militarista voleva vendicare l'onta recata dal Governo all'esercito, costringendo questo a fare omaggio all'autore della «Débacle». Ciò è tutto quanto ho da dire, osservò Gregory, ma poi soggiunse ancora di essere presidente del sindacato degli scrittori militari, e che come tale credette essere pure suo dovere di fare quanto fece. Il giudice istruttore gli chiese: Avevate l'intenzione di uccidere? Gregory non volle rispondere. Disse di essersi licenziato dal «Gaulois» solo a voce, ma che lo farà anche in iscritto. Allorchè si voleva condurlo via, egli osservò, avendo perduto nel serra serra il cappello: Ma non posso mica uscire senza cappello. Si crederebbe che io sia un malfattore. Infine si decise a lasciarsi condurre via, ripetendo ancora che voleva fare soltanto una dimostrazione. Erano le 12.15.

Mentre Gregory discendeva i pochi gradini della «mairie», fu accolto da un uragano di ingiurie, dominavano le grida: «a morte! a morte l'assassino!». Gregory tremava dalla paura e si stringeva contro gli agenti che lo circondavano. Occorse un grande apparato di agenti attorno alla vettura in cui salì, per permettere alla vettura di farsi strada tra la folla che voleva impadronirsi di Gregory. Mercè la protezione della polizia la vettura potè guadagnare il deposito. Alle 12.30 Gregory entrò in carcere.

La fine della cerimonia

Mentre Dreyfus era condotto alla farmacia della «mairie» e Gregory era tradotto dinanzi al giudice istruttore, sedato un po' il panico il presidente della Repubblica, i ministri e le autorità dispostisi sull'alta gradinata del Pantheon assistettero alla sfilata delle truppe che procedette ordinatissima fino a mezzogiorno e un quarto.

Le ferite di Dreyfus
L'interessamento delle autorità

Dopo la cerimonia, tutte le personalità si recarono a far visita al maggiore Dreyfus. Il primo a recarsi al domicilio di Dreyfus fu il ministro Piquart. Gli onori di casa erano fatti da Mathieu Dreyfus. Il senatore Pozzi, che aveva posto già nel Pantheon una fasciatura al ferito e poi l'aveva completata nella farmacia con l'aiuto di altri colleghi, constatò che la palla era penetrata profondamente nell'avambraccio destro, conficcandosi nei muscoli, ma senza ledere l'osso.

Pare si tratti di un proiettile calibro sette. Dreyfus perdeva sangue in abbondanza, non sentiva però grande dolore. Anche un'altra ferita, alla spalla, non avrà sperabilmente gravi conseguenze.

I nazionalisti tentano dimostrazioni e sono malmenati

L'impressione prodotta dal pazzo attentato è enorme; parecchi gruppi nazionalisti tentavano dopo la cerimonia di organizzare delle dimostrazioni ostili, ma furono investiti dalla folla e malmenati, cosicchè dovettero intervenire centinaia di agenti a salvarli.

Lo stato di Dreyfus

PARIGI 4 (N). Dreyfus era stasera senza febbre, ma ha bisogno di grande quiete.

Le relazioni fra l'Italia e la Turchia

LA PENETRAZIONE A TRIPOLI.

Dichiarazioni del ministro Tittoni.

ROMA 4 (N). Camera. Si riprende la discussione del

bilancio degli esteri.

Gatti: Rileva i benefici conseguiti dall'Italia mercè il nuovo indirizzo nella politica estera seguito da molti anni, e si compiace che a indirizzo tale l'on. Tittoni si mantenga fedele, continuandolo con sagace fermezza. Loda che si attribuisca dal Governo grande importanza alla politica del mare, diretta a mantenere la posizione e il prestigio dell'Italia nel Mediterraneo. Accennando agli avvenimenti nel Marocco, confida che il Governo si adopererà per l'osservanza scrupolosa dell'atto di Algesiras, per evitare che avvengano mutamenti nello statu quo del Mediterraneo occidentale. Circa la situazione nella Macedonia, si duole che la diplomazia delle grandi potenze si attardi di soddisfare le nobili aspirazioni delle varie nazionalità anelanti all'indipendenza. Confida che l'Italia si ispirerà al concetto di salvaguardare i suoi interessi, assicurando il trionfo della causa della pace. Conclude invocando una politica estera energica, saggia, ispirata alla coscienza della missione che l'Italia ha nel mondo e della visione degli alti destini della patria nostra.

Valli Eugenio: Parla della Tripolitania e della Cirenaica, con tutto il riguardo inerente al delicato argomento. Nota come la Tripolitania interessi in particolar modo all'Italia, sia in rapporto alla sua sicurezza militare, sia per il suo sviluppo economico. Nota come manchi qualunque antinomia fra l'Italia e la Turchia in proposito e come la solidarietà loro si estenda fino a determinarne e ad assicurarne i confini per evitare che lentamente si spostino a danno della Porta e nostro per opera dei più forti Stati finitimi. Richiama l'attenzione sul fatto dell'invadenza dell'Egitto e dell'Inghilterra ad Oriente, e della Francia in occidente. Queste potenze vanno continuamente riducendo la superficie della Tripolitania. Si preoccupa della continua modificazione di un territorio dove l'Italia ha il primato. Accenna all'occupazione dell'oasi di Bilma da parte di un distaccamento francese nel 1906 e la sua annessione al territorio militare del Niger. Rileva l'operato della commissione anglo-francese nel centro del Sudan per limitare le rispettive zone di influenza. Con questo, ogni speranza di un collegamento fra la Tripolitania e il lago Tsad è perduta. E' necessario dunque chiarire i dubbi e le incertezze circa l'estensione materiale dei confini di quella regione. Quindi entra in particolari sull'impero ottomano, e afferma doversi provvedere altresì che non venga peggiorata la situazione politica dell'Italia nell'Adriatico in seguito al fatto che la regione bosno-erzegovese è divenuta una forza militare per l'Austria. Questi sono i punti più urgenti della nostra politica estera. Riconosce che il ministro degli esteri ha il merito di parlare poco ma molto bene. Conviene che egli ha cercato di abituare l'opinione ufficiale degli altri paesi di considerare l'Italia come una grande potenza, fedele alle sue alleanze e cordiale nelle sue amicizie, e dice avendo fatto accettare questo concetto, molti malintesi furono evitati.

Luzzatti Luigi: Ricorda innanzitutto che, insieme al dovere di tener alto il prestigio dell'Italia, il ministro degli esteri ha l'obbligo di difendere gli interessi economici dell'Italia economica. Domanda al Governo la più assidua e forte difesa e protezione dei lavoratori nostri emigrati all'estero. Addita poi alcuni problemi insoluti che invocano le diligenti cure del ministro. Chiede che si cerchi di estendere la cerchia dei trattati di lavoro e raccomanda di completare l'esecuzione di quello stipulato con la Francia. Parla della sorte dei giovinetti che emigrano nelle vetrerie francesi, che vuole più protetti. Afferma che l'Italia non potrà riprendere l'emigrazione nel Brasile se non le saranno date sicure garanzie a tutela degli emigranti. Questo faciliterà anche gli accordi per i trattati di commercio eventuali.

Dopo esaminati i rapporti commerciali fra l'Italia e il Canadà, raccomanda che si riprendano, eccetto che per i vini, le trattative con la Spagna. Insiste sulla necessità di intensificare i nostri traffici con la Turchia. Dopo esaminata la questione dal lato politico, afferma che la pacifica penetrazione economica è l'unica azione per noi possibile a Tripoli.

Il discorso del ministro Tittoni

Tittoni, min. degli esteri (attenzione): La politica estera si svolge così armonicamente secondo le direttive ed entro i confini tracciati nei discorsi suoi precedenti che può limitarsi a poche dichiarazioni. L'on. Luzzatti ha parlato del Canadà, che per la seconda volta, dopo averci fatto intravvedere la possibilità di un accordo commerciale, non ha dato seguito ai suoi proponimenti, e del Brasile che, invece, dimostra le migliori disposizioni per addivenire ad un accordo. La commissione per gli studi relativi ai trattati ed alle tariffe doganali ha completato in questi giorni le proposte per le trattative commerciali col Canadà e col Brasile. In esse il Governo terrà conto delle savie ed opportune osservazioni dell'on. Luzzatti.

LE RIFORME MACEDONI

Nel discorso dell'11 marzo, a proposito delle riforme macedoni, avevo affermato la necessità di mantenere saldo e concorde il concerto europeo e di estendere i poteri della commissione finanziaria e l'azione della gendarmeria. Epperò appena furono comunicate le nuove proposte elaborate dalla Russia e rispondenti interamente ai concetti che egli aveva enunciati, l'Italia fu la prima, insieme all'Austria-Ungheria, a dare a quelle proposte piena ed incondizionata adesione. L'Inghilterra aveva presentato alcune proposte più radicali, sulle quali non era stato possibile ottenere l'accordo delle potenze. Ma tutto fa ritenere che presto potrà raggiungersi l'accordo completo e non è improbabile che questo possa uscire dal convegno di Reval.

Accenna alla morte del generale De Giorgis, che aveva onorato il nome italiano dirigendo con dignità e competenza la gendarmeria macedone. Tutte le potenze convennero che il successore dovesse essere un generale italiano e prima ancora che avessero manifestato questo pensiero il sultano rivolgeva formale richiesta al re d'Italia.

LE FERROVIE BALCANICHE

Per le ferrovie balcaniche l'oratore dice di aver pensato di comprenderle nel programma delle riforme, per evitare che per esse in seguito all'azione separata e contraddittoria delle potenze, si rendesse men salda la compagine del concerto europeo. Il signor Iswolsky, nel suo notevole discorso alla Duma, dal quale risultò la piena identità del programma russo e di quello italiano nell'Oriente europeo, menzionò con simpatia questa idea. Però gli eventi si sono svolti così soddisfacentemente da renderne, almeno per ora, superflua l'attuazione.

Quelle dissonanze che taluni prevedevano dovessero sorgere tra le potenze non si sono verificate; ed anche la Turchia ha finito con l'acconsentire al progetto della linea Danubio-Adriatico. Ora è lieto di annunciare alla Camera che si sono riuniti i capitali necessari per la costruzione della linea dalla frontiera serba all'Adriatico. Ciò si è fatto tra l'11 marzo ed il 3 giugno; in meno cioè di tre mesi. Anche i più impazienti ed incontentabili non potranno dire onestamente che si sia stati con le mani alla cintola. Già il Governo serbo aveva informato il nostro di impegni che esso aveva con la Banca imperiale ottomana per la costituzione di una Società che costruisse ed esercitasse la linea ed il porto, senza il quale alla linea verrebbe a mancare l'alimento. Era pertanto naturale che un gruppo di capitalisti italiani che faceva capo alla Banca d'Italia entrasse in trattative con la Banca ottomana. Il risultato di tali trattative è stato la firma di un impegno per la costituzione di una Società nella quale entreranno capitali francesi, italiani, russi e serbi. Così anche questo punto importantissimo è stato felicemente risoluto.

L'oratore si diffonde quindi a parlare delle

RELAZIONI TRA L'ITALIA E LA TURCHIA

Accenna alla questione degli uffici postali italiani in Turchia, riaffermando il buon diritto dell'Italia. L'azione dell'Italia in quell'occasione fu approvata dalla grande maggioranza della pubblica opinione, che vuole una politica di pace ma non priva di dignità, e pur rifuggendo da imprudenze ed avventure, pur volendo la pace ed i metodi pacifici, esige giustamente che siano efficacemente tutelati gl'interessi italiani, e perciò ha salutato con soddisfazione legittima la prontezza e puntualità della mobilizzazione della nostra potente flotta, che ha dimostrato ancora una volta quali fattori potenti di una buona politica estera siano un forte esercito ed un forte naviglio (applausi).

Una questione non è ancora interamente regolata con la Turchia, quella dell'acquisto d'immobili da parte di italiani in Tripolitania, e ciò malgrado al riguardo non ci sia alcun dissenso tra noi e la Sublime Porta e da Costantinopoli siano partiti ordini tassativi e precisi. Però gli intralci e gli indugi derivanti dalla complessità del giure ottomano in materia di proprietà riescono singolarmente aggravati dalla pedanteria e dal mal volere dei funzionari incaricati di applicarlo, e se per molte ragioni è vano sperare che quella legislazione possa modificarsi, è però legittimo l'attendersi da un paese amico che cessino le arti subdole e malefiche dei suoi agenti.

E' prematuro parlar oggi dell'assassinio del padre Giustino perchè è appena pervenuta al Governo l'accurata istruttoria compiuta da un magistrato universalmente stimato per la sua integrità ed imparzialità. Una cosa sola dirà e cioè che la condotta del Caimacan di Derna appare da questa istruttoria malvagia, menzognera e subdola, e che in qualunque paese civile la presenza di un tal funzionario non sarebbe tollerata (bravo).

Riassumendosi dirà che la politica dell'Italia rispetto alla Turchia è chiara e limpida. Base incrollabile di questa politica è e sarà il mantenimento dell'integrità dell'impero ottomano senza restrizioni, nè riserve. Ciò esclude nel modo più assoluto qualunque proposito d'occupazione di qualsiasi parte dell'impero ottomano. A simili occupazioni l'Italia non pensa e non ha mai pensato. Quel che per avventura può dirsi o stamparsi in senso diverso rappresenta intendimenti che non sono quelli del Governo e dei quali perciò non deve tenersi alcun conto.

In ricambio non chiediamo alla Turchia nè privilegi, nè favori. Reclamiamo soltanto, e su questo punto nessuna esitazione e tergiversazione ci sarebbe lecita, che non vengano dalle autorità ottomane sollevati ostacoli alla libra esplicazione dell'attività dei cittadini italiani i quali, al pari dei sudditi di altri paesi, hanno avviato od avvieranno imprese economiche nell'Impero. Noi non possiamo e non siamo disposti a tollerare ad alcun patto a discapito degl'italiani un trattamento diverso da quello di cui godono in base ai trattati, alle capitolazioni e ad altre stipulazioni internazionali, i sudditi delle altre nazioni. Sulla irremovibilità di questi nostri propositi, dopo le dichiarazioni categoriche fatte da noi a più riprese a Roma ed a Costantinopoli e dopo le disposizioni energiche da noi prese per l'incidente degli uffici postali, il Governo ottomano non può conservare il minimo dubbio. Confida pertanto che il Governo imperiale, il quale più volte ci ha fatto sapere quanto pregio esso annetta alla cordialità delle relazioni con noi, provvederà a fare che da parte di autorità subalterne non si commettano a danno di cittadini italiani abusi e soprusi che noi non tollereremmo mai (bene). La Turchia ha nell'Italia un'amica sincera e non può non comprendere i benefici ed indiscutibili vantaggi reciproci che da tale amicizia possono derivare (applausi).

RELAZIONI TRA L'ITALIA E LA FRANCIA IN ORIENTE

L'oratore nega che le cose d'Oriente abbiano potuto intiepidire i buoni rapporti tra l'Italia e la Francia. I nostri rapporti con la Francia sono eccellenti. Il Governo francese non fu meno premuroso degli altri Governi nel riconoscere il nostro buon diritto nella nostra vertenza con la Turchia e nella questione delle ferrovie balcaniche si adoperò premurosamente per facilitare il rinvenimento dei capitali e l'intesa dei capitalisti.

Quanto alle miniere di Eraclea esse hanno dato origine non ad una ma a due vertenze e non già tra l'Italia e la Francia ma tra la Società italiana esercente le miniere di Koubi e la Turchia, e fra la Turchia stessa e la Società francese esercente un'altra concessione nel bacino di Eraclea. I Governi italiano e francese sono intervenuti per tutelare di fronte alla Turchia i diritti dei propri connazionali, ma tra di loro non vi fu nè poteva esservi conflitto o dissenso.

Si è parlato di rivalità o dissensi per la protezione degli Istituti religiosi, ma anche qui fuori di proposito, poichè nello scambio di note dell'agosto 1905 fu concretata tra l'Italia e Francia una intesa chiara e precisa, la cui applicazione ai vari Istituti religiosi ebbe luogo di comune accordo e senza dare occasione a contestazioni di sorta.

L'IMPERATORE DI GERMANIA E L'IMPERATORE D'AUSTRIA

Il ministro conclude il suo discorso accennando alla sosta dell'imperatore di Germania a Venezia, dove si recò ad incontrarlo il re d'Italia; alla venuta del principe Bülow a Roma, che diè modo di confermare ancora una volta la perfetta identità di vedute tra la Germania e l'Italia nella politica internazionale e di dimostrare come fossero assolutamente fantastiche le voci fatte correre di pretesa azione germanica non conforme agli interessi italiani nella questione delle ferrovie balcaniche e della Tripolitania; al giubileo dell'Imperatore d'Austria. Era naturale - dice l'oratore - che nel giorno in cui l'Imperatore Francesco Giuseppe riceveva l'omaggio dell'imperatore Guglielmo e dei Principi germanici, gli inviasse il suo il re d'Italia, interprete come sempre autorevole e felice dei sentimenti della nazione italiana che desidera mantenere e consolidare con l'Austria-Ungheria i rapporti di alleanza e di amicizia.

La discussione rinviata.

Dopo alcune raccomandazioni di Larizza e Cavagnari, riguardo il personale diplomatico e la tutela degli emigranti, si rinvia la discussione a domani.

Le nuove spese militari dell'Italia

ROMA 4 (N). Il progetto presentato alla Camera dal ministro Casana, per le spese straordinarie militari, considera un periodo di tempo di nove anni, cioè fino al 1917, e richiede in complesso la somma di 223 milioni. Di questi, 13 sarebbero domandati in aggiunta a quelli già stanziati per la parte straordinaria dell'esercizio in corso, gli altri 210 sarebbero ripartiti in diverse misure fra gli esercizi compresi fra quello 1910-1911 e quello 1916-1917. In aggiunta ai sessanta milioni concessi con la legge 14 luglio 1907 e alle disponibilità per le munizioni d'artiglieria, sarebbero destinati in complesso un'ottantina di milioni; per le fortificazioni poco meno di 100 milioni; il resto sarebbe ripartito fra altri bisogni.

Per la ferrovia Danubio-Adriatico

ROMA 4 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Parigi: In questi circoli finanziari si assicura che l'accordo tra Francia, Italia, Russia e Serbia, per la ferrovia Danubio-Adriatico, è già firmato. La Francia avrebbe contribuito per 45 milioni, l'Italia per 35, la Russia per 15 e la Serbia per 5. Le rappresentanze dei delegati nel Consiglio d'amministrazione sarebbero distribuite così: alla Francia cinque membri, all'Italia quattro, alla Russia due e alla Serbia due.

Il «Giornale d'Italia» rileva che l'Italia in questo accordo ha ottenuto eccellenti condizioni.

Il progetto sullo stato giuridico degli impiegati in Italia

ROMA 4 (N). Agli uffici della Camera stamane fu discusso il progetto sullo stato giuridico degli impiegati. Il concorso dei deputati fu numeroso. Furono eletti a commissari Tedesco, Mantovani, Pozzi, Pozzi Domenico, Rota, Galdino, Astengo, Giovanelli, Visocchi e Marghieri, tutti favorevoli al disegno di legge.

Verso la fine dello sciopero agrario nel parmense

PARMA 4 (N). Si è riunito oggi il comitato d'agitazione alla Camera del lavoro, ove ha tenuto due riunioni. Le deliberazioni dovevano essere segrete, secondo gli ordini dati, ma si potè sapere che furono fatte le relazioni sull'andamento della lotta, decretati nuovi sussidi, concesso ai compartecipanti di poter lavorare al giovedì e al venerdì, e che fu deliberato di riunirsi domattina alle 8.30. In questa adunanza saranno fatte dai dirigenti lo sciopero comunicazioni importanti.

Sembra che domani si avvieranno trattative di componimento dello sciopero le autorità cittadine essendosi adoperate a questo scopo, in questi ultimi giorni. Anche il consiglio direttivo dell'Associazione Agraria ha tenuto stamane un'adunanza,

LA RIVINCITA DELL'ONORE

Unica versione autorizzata dal francese.
di M. A. CH.

(34)

— Non è tutto ancora, proseguì il giovane: recentemente ho ricevuto anche una lettera anonima che precisava le stesse insinuazioni...

— Che ne hai tu fatto? interruppe vivacemente il signor Hartmann.

— L'ho stracciata immediatamente.

L'Alsaziano respirò: e dopo un breve silenzio, rifece la domanda.

— Che cosa volete che io risponda? ...no disarmato, poichè non so nulla.

«Le ingiurie di cui la maggior parte ...no incomprensibili per me, scivolereb...ro senza toccarmi, se non scorgessi in ...se un odio feroce! Ma l'ignoranza di ...utto, in cui sono....

— L'ignoranza è sovente un benefizio.. mormorò il signor Hartmann.

— Io non posso ammetterlo. L'ignoranza in ciò che mi concerne è una tortura, padre mio.... sopratutto quando que...gnoranza non è completa e quando ci si accorge vagamente che certe allusioni malevoli, non sono senza ragione....

— Perchè dici questo?

— Ma, per esempio, la mia situazione, dal punto di vista militare, non è forse assurda?

«L'internazionalismo non è stato ancora ammesso nei nostri costumi. Finora, bisogna appartenere ad una nazionalità, bisogna avere una patria, sotto pena di essere classificati fra i disertori. Quest'ultimo caso è il mio.

«Alsaziani, dopo l'annessione, siamo noi Tedeschi? Se è così è mio dovere vestire per tre anni la divisa militare e servire l'imperatore.... Io dico, è mio dovere, ma vi sono dei debiti che non si pagano mai. Se malgrado questa annessione brutale, noi siamo sempre francesi, io debbo il mio sangue - e lo darò con piacere - ai tre colori gloriosi.

«Fra queste due alternative non c'è via di mezzo! E alla mia età non ho tempo da perdere per fare la mia scelta.

— E' vero, mormorò il signor Hartmann, con la testa china..

— Del resto voi sapete, padre mio, dove inclinano le mie preferenze, e che mai consentirei a servire la Germania.

«Dunque, se è già troppo tardi perchè la mia opinione a favore della Francia possa essere accettata, mi arruolerò nella legione straniera ecco tutto!

Sarà la migliore risposta che potrò dare alle calunnie che mi fischiano giornalmente nelle orecchie.

«In quanto al resto dipende da voi padre mio, perchè io sia in grado di fare onore al vostro nome.

Il signor Hartmann era annichilito, con una mano reggevasi la fronte imperlata di ghiaccio sudore.

Durante qualche minuto, egli restò così senza dir verbo.

Poi d'un tratto si alzò, con una fiamma nello sguardo, sferzato da una energica risoluzione; e avanzandosi verso il figlio:

— Anche a me, Guglielmo, pesa questo segreto che tu vuoi strapparmi, anche io ne ho abbastanza di soffrire da venti anni... benchè sia colpa mia.

«Spesso mi son sentito sfinito, poichè il dolore che si porta da solo è mille volte più pesante, e non potevo confidarmi con alcuno, nemmeno con te.... Avrei avvelenato la tua giovinezza.

«Oggi sei uomo, sei in diritto di sapere, e domandarmi conto. Ebbene sia!...

Il signor Hartmann s'arrestò, come se al momento di sormontare il passaggio terribile, un ostacolo gli si fosse drizzato dinnanzi.

Egli ricadde sulla poltrona con la testa fra le mani.

— No, no, diss'egli, con voce soffocata, non posso, mi coprirei di vergogna; invece del rispetto che tu hai per me, mi copriresti di disprezzo.

— Credete voi forse padre, che il dubbio nel quale mi lasciate, sia da preferirsi alla realtà, anche la più crudele?

— Sì, val meglio il dubbio.

— Continuo a restar senza difesa contro gli attacchi di cui sono l'oggetto, e in più, voi spezzate il mio avvenire, poichè non dovrò più pensare alla signorina di Marancourt... anzi dovrò rinunziare addirittura a lei.

— E che posso farci io? mormorò l'Alsaziano con un gesto d'impotenza.... Il tuo avvenire, pertanto, e tutto, lo sarebbe proprio infranto a causa di ciò?

Se tu ami la signorina Irene e se sei sicuro del suo affetto, tutto si accomoda... anche dopo....

Lo sciopero universitario in Austria.

La calma a Vienna e a Praga

VIENNA 4 (N). Anche oggi gli studenti si mantennero tranquilli; non avvenne alcuna dimostrazione. La giornata trascorse tranquilla anche a Praga, ove lo sciopero è completo da parte degli studenti tedeschi. Finora aderì allo sciopero soltanto una parte degli studenti czechi; si dice che gli altri non sieno disposti ad aderire alla protesta degli studenti tedeschi.

I professori di Bruna al ministero dell'istruzione

BRUNA 4 (B). Nell'adunanza del collegio dei professori del Politecnico tedesco, tenutasi stamane sotto la presidenza del rettore, fu deliberato di indirizzare uno scritto al Ministero del culto e dell'istruzione, pregandolo di provvedere equamente perchè lo sciopero abbia tosto a cessare, non essendovi da ricercarsi i motivi che lo provocarono in seno alle Scuole superiori stesse.

Le lezioni al Politecnico tedesco saranno continuate.

Lo sciopero degli studenti continua.

Lo sciopero proclamato a Leoben

LEOBEN 4 (N). Oggi è incominciato lo sciopero anche presso quest'Accademia montanistica. Allo sciopero partecipano tutti gli studenti senza distinzione di nazionalità.

Domani mattina si radunerà il collegio dei professori.

CAMERA DI VIENNA

Accademia sulla questione Wahrmund

VIENNA 4 (N). Camera dei deputati. - Romanczuk interpella il Governo circa l'uccisione di un contadino ruteno da parte dei gendarmi. La lettura dell'interpellanza provoca viva eccitazione e grida di indignazione dai banchi dei ruteni e dei socialisti.

Esaurito l'incidente provocato da Sommer a proposito dell'apparato di polizia dinanzi al Parlamento (vedi «Piccolo della sera» di ieri), la Camera continua la discussione articolata del bilancio.

Blande proteste tedesche

Waldner deplora che la questione Wahrmund sia divenuta una questione politica. Domanda a tutti i deputati, senza distinzione, di non permettere che la posizione di un docente universitario e quella di un giudice siano abbandonate al giudizio dei partiti e all'arbitrio del Governo. Le scuole superiori tedesche devono essere l'orgoglio e l'onore del popolo tedesco; devono assicurare la preminenza dello spirito e della cultura tedesca per l'avvenire. Esse devono inoltre opporsi alla solidarietà con i cristiano-sociali, perchè sono questi che combattono senza posa contro lo spirito tedesco.

Mazaryk preconizza la separazione della Chiesa dallo Stato

Masaryk dice che il caso Wahrmund è un tipico esempio, che dimostra come un libero indagatore venga scacciato dalla Chiesa e dal suo partito. Il modo con cui si conduce la lotta contro Wahrmund prova l'odio e il livore del partito clericale, al quale egli appartenne una volta, perchè poscia andò progredendo. L'oratore protesta contro il Ministero e contro la Facoltà di Innsbruck, che non permisero a Wahrmund di continuare la propria attività scientifica, neppure mediante i corsi pratici. Non si tratta della questione Wahrmund, ma dell'insanabile dissidio esistente fra la religione ortodossa e la scienza moderna; si tratta della lotta storica e inevitabile che deve condurre anche in Austria alla separazione della Chiesa dallo Stato. Il contegno dei cristiano-sociali non fa che affrettare questa soluzione. L'oratore critica l'atteggiamento assunto dai diversi partiti di fronte a tale questione, e dice che tutti coloro che pensano liberamente sono attratti dalla parte della libera indagine, e seguono con simpatia il movimento degli studenti liberali. L'oratore conclude dichiarando di non aver fiducia nè nel Governo, nè nei grandi partiti governativi, perchè essi non hanno il coraggio di fare della politica creatrice, e specialmente della politica di cultura.

Uno czeco devoto

Hruban deplora che rappresentanti del popolo czeco divengano i difensori di Wahrmund, lasciato cadere dai partiti tedeschi liberali e nazionali. Del resto Wahrmund non si meritava altro, perchè adoperò la libertà della scienza per violentare la libertà della fede.

Prossima seduta domani.

LA SOVVENZIONE AI RISERVISTI

alla Commissione militare

Le trattative con l'Ungheria per l'introduzione della ferma biennale

VIENNA 4 (B). Nell'odierna seduta della Commissione militare il ministro per la difesa del paese accennò alla riduzione delle manovre per la milizia territoriale, rilevando che malgrado la miglior buona volontà il ministro della guerra non poteva estendere questa riduzione anche ai riservisti dell'esercito comune.

La Commissione approvò la mozione Guggenberg chiedente che siano riprese subito le trattative con l'Ungheria per la riforma della legge militare; fu inoltre approvata l'aggiunta Liebermann, secondo la quale le trattative devono essere estese anche alla ferma biennale.

La Commissione approvò quindi la prima parte della mozione Winarsky, chiedente al Governo di prendere le misure necessarie per l'introduzione della ferma biennale, per la riforma del codice militare e per l'aumento del soldo alla bassa forza, respingendo la seconda parte, in cui si biasimava il Governo per aver trascurato finora tali questioni.

Su proposta Schuhmeier fu invertito l'ordine del giorno: si discuterà così prima il progetto concernente la sovvenzione ai richiamati alle manovre e poi il progetto riguardante l'aumento del contingente delle reclute.

La Commissione deliberò, senza discussione, il passaggio alla discussione articolata. Durante la stessa il rappresentante del Governo dichiarò che naturalmente anche i richiamati inviati in Ungheria hanno diritto alla sovvenzione.

Prossima seduta giovedì 11 giugno.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 4 (B). La Camera dei deputati approva in terza lettura la novella al Codice penale. E' quindi pure approvata in prima e seconda lettura la convenzione suppletoria alla convenzione di Berna per i trasporti ferroviari, nonchè il progetto accordante un'ulteriore garanzia di interessi da parte dello Stato alla linea Kassa-Oderberg.

La Camera discute poi una serie di progetti riguardanti la costruzione di ferrovie locali ed esaurisce parecchie petizioni.

La seduta è quindi chiusa. Prossima seduta domani.

LE ELEZIONI PRUSSIANE

Notevoli successi dei socialisti

BERLINO 4 (B). Secondo i risultati delle elezioni di primo grado noti fino a mezzodì si possono considerare eletti 109 conservatori, 52 conservatori indipendenti, 52 liberali nazionali, 19 membri del partito popolare liberale, 7 progressisti, 87 membri del centro, 12 polacchi, 9 socialisti e 3 membri di diversi partiti.

Nei collegi 5, 6 e 7 di Berlino è assicurata l'elezione di socialisti.

LA SERBIA E IL PROCESSO DI CETTIGNE

Contro la deposizione del teste Nastic

BELGRADO 4 (Ufficiale). La deposizione fatta ieri da Giorgio Nastic dinanzi al Tribunale di Cettigne (vedi «Piccolo» di ieri) è da considerarsi come assolutamente infondata e falsa.

I REALI DI SVEZIA A COPENHAGEN

Scambio di brindisi

COPENHAGEN 4 (B). Al banchetto di gala offerto oggi ai reali di Svezia al castello Amalia, re Federico di Danimarca brindò ai reali di Svezia e alla felicità dei due popoli, esprimendo il desiderio che i legami amichevoli esistenti fra le due case divengano sempre più intimi.

Re Gustavo di Svezia ringraziò per la cordiale accoglienza e l'amichevole saluto, ed espresse la speranza che la convenzione internazionale delle potenze del Baltico e del mare del Nord possa promuovere e rinforzare gli interessi comuni dei popoli, e rinsaldarne le relazioni cordiali.

IL PROCESSO CIFARIELLO

NAPOLI 4 (N). All'odierna udienza del processo Cifariello l'aula non è molto affollata perchè, dopo l'interrogatorio dell'imputato, la curiosità del pubblico è scemata. Alle 13.25 Cifariello entra nella gabbia.

La P. C. annunzia che la signora Bourdain è assente per la stanchezza prodottale dall'interrogatorio; si ripresenterà domani.

La difesa si riserva di farle altre contestazioni al suo ritorno.

La P. C. vorrebbe che si desse subito lettura della requisitoria del P. M.

La difesa si oppone.

L'avv. Manfredi sostiene che tale lettura, prima dell'interrogatorio dei testimoni, costituirebbe una prevenzione sul giudizio dei giurati, significherebbe che si vuol preoccupare l'animo loro. Aggiunge che lo spirito della legge vuole che le parti si battano con armi eguali.

Il presidente ordina la lettura della requisitoria.

La difesa protesta e si sospende la udienza. Alle 15.30 si riapre l'udienza e si riprende la lettura della requisitoria, che consta di 91 pagine. I testimoni che dovevano essere escussi oggi sono rimandati a domani.

La requisitoria tende ad ammettere che Cifariello dovette esplodere l'arma dal letto contro la moglie che dormiva ed ora assopita. La donna, ferita da tre colpi, dovette scivolare dalla sponda del letto. Difatti il quarto colpo produsse una striscia di bruciatura sul cuscino; il quinto colpì la donna a bruciapelo. Le conclusioni dell'istruttoria sono le seguenti: Cifariello non agì in istato di legittima difesa; non si può ammettere il vizio parziale di mente.

Terminata la requisitoria, alle 16.55 Cifariello, eccitatissimo, prende la parola rivolgendosi ai giurati.

Il presidente si dice costretto a togliergliela perchè dimostra poco riguardo verso il procuratore generale.

Subito dopo l'imputato chiede scusa, supplicando di aver pietà del suo stato di sovreccitazione.

Alle 17.10 l'udienza è rinviata a domani.

Un treno fuori delle rotaie.

GENOVA 4 (N). Il treno 1705 per Pisa, giunto allo scambio all'entrata della stazione di Deiva, uscì dalle rotaie. Sono danneggiati il bagagliaio, l'ambulante postale e un vagone di terza classe. Cinque addetti all'ambulante postale e due manovratori sono leggermente feriti. I treni subirono tutti un ritardo di parecchie ore.

Nuova fase nell'atteggiamento degli studenti italiani.

UNA DICHIARAZIONE DI VOTO

almeno inopportuna

Non senza sorpresa sarà stato letto quanto il «Piccolo» di ieri recava sull'adunanza tenuta l'altra sera dagli studenti italiani a Vienna circa il problema universitario.

Su proposta del dott. Dudan, gli studenti dapprima votarono un ordine del giorno nel quale, dopo aver deplorato di essere impediti per questo semestre da altre circostanze di svolgere l'agitazione propostasi a favore dell'Università italiana a Trieste, dichiaravano che se il Governo non avrà soddisfatto nell'autunno prossimo i postulati universitari degli italiani, essi impediranno con qualunque mezzo l'attività di quelle Università austriache che sono costretti a frequentare.

Poco dopo, sembrando che dai discorsi di alcuni studenti l'ordine del giorno potesse venir interpretato come espressione della volontà degli studenti di impedire l'istituzione della Facoltà giuridica italiana a Vienna, si approvò con voti 66 contro 8 e due astenuti una dichiarazione di voto, che dice «che gli studenti italiani subiscono l'istituzione della Facoltà giuridica a Vienna come un mezzo di lotta per conseguire l'Università italiana a Trieste».

Se gli studenti si fossero limitati all'ordine del giorno puro e semplice, nessuno avrebbe trovato nulla a ridire: si sarebbero attenuti fedelmente a quello che fu da decenni l'atteggiamento costante del popolo italiano generosamente proseguito nell'opera molte volte eroica dalla gioventù accademica. La interpretazione autentica che l'adunanza volle dare al suo voto, modificò invece così essenzialmente le portata dell'ordine del giorno, da riuscire una assoluta novità e da costituire, se non altro, un grave errore di tattica.

Vogliamo per un momento non entrare nel merito della questione e lasciar insoluto il dubbio se gli studenti possano dichiarare già fin d'ora di subire, per conto proprio e per conto del popolo italiano, una Facoltà italiana in terra tedesca, a Vienna. Ed esaminiamo invece se proprio occorreva o se è atta comunque a giovare questa precipitata dichiarazione degli studenti di essere disposti ad adagiarsi al nuovo espediente governativo.

Che a noi consti, si poteva e si doveva almeno attendere. Il disegno di una Facoltà italiana a Vienna è ben lungi dall'essere entrato in quella fase risolutiva nella quale urga che i fattori competenti prendano posizione. Un bel giorno, è vero, il ministro dell'istruzione, presentatosi ai deputati tedeschi non clericali, annunziò codesto suo proposito. Ma alle prime obiezioni elevate dai tedeschi contro il provvedimento fatto apposta per offendere e danneggiare e tedeschi ed italiani ad un tempo, il Governo rinculò, modificò e mitigò la portata dell'idea; disse che prima di mandarla a compimento avrebbe studiato e interrogato gli interessati e che in ogni caso non se ne sarebbe fatto nulla senza l'accordo di tutti.

Poi, almeno in pubblico, non se ne parlò più. Venne la discussione universitaria in seno alla Commissione al bilancio, e il ministro tacque: si limitò a prender atto della mozione Conci e a dichiarare che dopo sanzionato tale voto dalla Camera si sarebbe sentito autorizzato a qualche provvedimento per gli studenti italiani. Di Vienna neppur verbo.

Si radunò più tardi la Commissione dei deputati italiani costituita fra tutti i partiti politici per il problema universitario, ma dalle sue enunciazioni nessun sintomo poteva trarsi che la cosa avesse fatto qualche passo verso la realizzazione. Anzi, andati pochi giorni or sono i deputati italiani ad attingere informazioni presso il presidente del Consiglio dei ministri, ne ebbero - a quanto si pubblicò ufficialmente - per risposta che prima del voto della Camera sulla proposta Conci il Governo non voleva e non poteva pensare a nulla.

Ora, così stando le cose, su che base formularono gli studenti di Vienna il loro voto o meglio la loro dichiarazione esplicativa? Come fecero ad annunziare al Governo che subirebbero un provvedimento sul quale il Governo stesso non si è ancora pronunciato chiaramente e precisamente, - un provvedimento che è ancora «in mente Dei» e sul quale non si conosce il pensiero di altri interessati, dai deputati italiani alle rappresentanze del popolo italiano, e sul quale non ha detto la sua parola neanche Vienna, alla quale pur pure chi, come noi, è tenero della propria nazionalità, non può contestare il diritto d'interloquire?

Dovevano gli studenti - se anche li punge, e a buon diritto il desiderio d'uscire da una situazione negativa insopportabile, - dovevano almeno pensare all'imbarazzo in cui mettevano, con la loro dichiarazione prematura, l'opera dei deputati italiani, alla quale forse s'illudevano di giovare. O i deputati italiani, almeno nella loro maggioranza, credono di poter accettare, di fronte al Governo, il così detto provvisorio di Vienna, e in tal caso il voto degli studenti, oltre che non necessario per l'effetto finale, è tatticamente inopportuno, perchè toglie ai deputati la possibilità d'insistere presso il Governo contro Vienna almeno per averne, con riguardo alla probabile agitazione studentesca, qualche mitigazione di tempo o di ordinamento interno o qualche altro compenso. Oppure i deputati sono contrari ad accettare espressamente la Facoltà italiana a Vienna, e in tal caso gli studenti si pongono, di loro testa, contro l'atteggiamento che la rappresentanza collettiva del popolo italiano crede di dover assumere - con quanto diritto e con quanto vantaggio della causa, non arriviamo davvero a comprendere.

Di subire la Facoltà di Vienna ci sarebbe stato sempre tempo. Anche la Facoltà di Wilten si sarebbe, in fondo in fondo, praticamente subita in un certo qual modo se le violenze tedesche non l'avessero distrutta prima ancora che iniziasse la sua attività. Ma dichiarare a così grande distanza d'essere disposti a subire un provvedimento prima ancora che sia neanche concretato, può apparire qualche cosa più che forzata acquiescenza e può invitare il Governo a passar sopra a riguardi che per avventura potessero ancora renderlo perplesso sull'irragionevole istituzione.

E dopo ciò noi non ricordiamo oggi, perchè ci sembra superfluo, quanto al primo annunzio del piano ministeriale di Vienna, dissero pubblicamente e deputati e studenti e corporazioni contro quel progetto, quanto ne dissero in ben più numerosa adunanza gli studenti stessi di Vienna nel febbraio scorso. Nulla da allora è mutato; nulla giustifica un così repentino cambiamento, quale, senza alcuna ragione al mondo, hanno creduto di segnare nel loro atteggiamento gli studenti di Vienna senza preoccuparsi di ciò che possono pensare almeno i colleghi di Graz e di Innsbruck.

Con l'omettere una dichiarazione come quella dell'altra sera, essi non avrebbero certo danneggiato la causa. Col fare quella pubblica dichiarazione certo non l'hanno giovata.

PER L'AMPOLLA ALLA TOMBA DI DANTE

La raccolta dell'argento era ufficialmente finita il giorno che si chiuse l'esposizione dei bozzetti delle ampolle: molti cittadini tuttavia continuano a far pervenire al Comitato i loro pezzi d'argento e il tributo di Trieste si è considerevolmente accresciuto in questi giorni.

Frattanto, è incominciata la raccolta anche nelle provincie, per cura di alcuni egregi cittadini che vi si sono accinti con entusiasmo: e non v'è dubbio che in ciascuna provincia si raccoglierà anche più dei 3 o 400 grammi d'argento necessari alla fusione della statuetta che la rappresenta nel gruppo simbolico del Mayer.

CAMERA DI COMMERCIO

Dalle comunicazioni che la Deputazione di Borsa ci trasmette, rileviamo, fra altro, quanto segue:

Il ritiro del cav. Ventura

In esecuzione dell'incarico ricevuto nell'ultima seduta della Camera, la Presidenza si fece interprete presso il cav. Ventura, in occasione delle sue dimissioni da consigliere d'amministrazione del Lloyd, del dispiacere della Camera per questo suo divisamento e della riconoscenza che la Camera nutre verso di lui per le sue proficue prestazioni a favore del traffico triestino. Il cav. Ventura, commosso per questa attestazione d'affetto, pregò di portar a conoscenza di tutta la Camera i suoi sentimenti di profonda riconoscenza.

Il voto della Camera venne partecipato anche al Consiglio d'amministrazione della Società del Lloyd.

Voti appoggiati

Si prese notizia della relazione dei delegati della Camera alla seduta della sede centrale delle Camere di commercio e di industria a Bolzano, dalla quale risulta che vennero accolte le proposte della Camera di Trieste, tanto riguardo la diminuzione del dazio d'entrata sull'olio di cotone quanto riguardo gli orari del servizio marittimo dalmato-albanese e la regolazione del servizio marittimo per Scutari.

L'Agenzia dell'Istituto pensioni

Con riguardo al carattere essenzialmente commerciale della nostra città, il quale richiede un trattamento speciale nei riflessi della nuova legge sulle pensioni agli impiegati privati, si deliberò di dare parere sfavorevole all'allargamento della sfera di competenza della erigenda agenzia di Trieste dell'Istituto generale delle pensioni in Vienna.

Norme per il movimento ferroviario

Vennero concretate varie proposte di riforma delle vigenti norme per il movimento ferroviario a Trieste.

Accordi internazionali sul regolamento ferroviario

Il Ministero delle ferrovie comunicò il risultato delle trattative fra l'Austria, l'Ungheria e la Germania circa il testo del nuovo regolamento d'esercizio per le ferrovie. Ne risulta che il Ministero fece sue gran parte delle proposte avanzate dai circoli commerciali e che parecchie di queste modificazioni favorevoli al commercio furono accolte dagli Stati suddetti, mentre per le altre continueranno le trattative. Si prese pure notizia delle nuove proposte avanzate in argomento dalla sede centrale delle Camere, con le quali si insiste affinchè anche i punti non accettati nelle trattative predette vengano accolti.

In quest'occasione si deliberò di esprimere a nome della Camera al caposezione del Ministero delle ferrovie, dott. Röll, la riconoscenza della Camera per la correntezza addimostrata di fronte ai desiderî del ceto commerciale e per la sua proficua ed encomiabile attività spiegata nei lavori di redazione del nuovo progetto.

IL CONSIGLIO INDUSTRIALE

acconsente alla commissione d'un piroscafo lloydiano all'estero

Abbiamo per telegrafo da Vienna:

Nella seduta tenuta oggi dalla quinta sezione del Consiglio industriale, sotto la presidenza di Krupp, si discussero insieme la proposta Vukovic, chiedente al Governo di adoperarsi energicamente perchè sia impartita immediatamente la commissione per il secondo piroscafo lloydiano per la linea celere di Alessandria, e la domanda, ripresentata dal Lloyd, per l'adesione all'acquisto di questo piroscafo all'estero.

Dopo una discussione che durò parecchie ore, durante la quale fu accertato che i cantieri dell'interno sono per parecchio tempo sovraffollati di lavoro in seguito agli impegni contrattuali assuntisi, fu approvato ad unanimità, meno i voti dei membri dott. Kolischer e Giulio Schweiger, il seguente ordine del giorno:

«La sezione, a proposito del piroscafo per la linea d'Alessandria, dichiara essere fuor d'ogni dubbio che i cantieri dell'interno sono capaci di costruire navi della celerità e del tipo richiesti, e che la differenza di costo fra i prezzi dell'interno ed i minori prezzi dell'estero, dovuta principalmente alla crisi attuale dell'industria navale inglese, non sarebbe notevole, affidandosi la costruzione all'arsenale del Lloyd e calcolando i prezzi offerti all'interno per il ferro e per l'acciaio. Tale differenza non sarebbe in ogni caso tale da esonerare una società sovvenzionata dallo Stato dall'obbligo di costruire le proprie navi all'interno. Si osserva che d'altro canto, secondo altre offerte dall'estero, i prezzi sarebbero ben superiori a quelli dell'interno, e che neppure il termine di costruzione, se anche di tre o sei mesi più breve, non può essere decisivo per la commissione all'estero. Unicamente per la circostanza che, visto il materiale di cui dispongono le imprese concorrenti, e viste le esigenze della linea lloydiana, fu scelto un tipo di macchina brevettato, approvato dal Governo appar art. 3 del contratto col Lloyd e considerato che tale tipo di macchina non può essere costruito nel cantiere lloydiano, e che non fu possibile raggiungere in proposito un accordo con altri cantieri, la quinta sezione è indotta a non opporsi alla proposta di permettere la costruzione del secondo piroscafo all'estero, richiamandosi alla propria deliberazione dell'ottobre 1907. La quinta sezione invita però il Ministero del commercio a provvedere perchè da parte di società sovvenzionate non siano fatte ulteriori commissioni di navi all'estero, insistendo invece energicamente perchè le costruzioni sieno assicurate a tempo all'interno. Essa invita il Governo a provvedere acchè i mezzi finanziari destinati al rinnovamento del parco natante, urgentemente necessario, e specialmente quelli che il Lloyd assegnò al servizio del Levante e delle Indie, tanto importante dal punto di vista degli interessi economici, siano realmente riservati alle navi destinate a questo servizio. Si chiede pure che il Lloyd, nella domanda avanzata per l'approvazione dell'acquisto dei piroscafi per la linea di Alessandria all'estero, dia la precisa assicurazione che la rinnovazione del parco natante, prevista dal contratto di sovvenzione, seguirà nell'interno».

Su proposta Schenker, fu deliberato di raccomandare al Ministero del commercio di impartire l'approvazione solo qualora il Lloyd non ricevesse entro breve tempo da un'adatta impresa dell'interno o dell'estero un'offerta per un'altra turbina da adattarsi allo scafo da costruirsi all'interno e del tutto corrispondente tanto per le garanzie richieste dal Lloyd riguardo a celerità e a immersione, quanto per il prezzo e per il termine di consegna.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del comm. dott. Gioachino Fabris, dalla famiglia Giuseppe Costa di Giac. cor. 30.

Dal Cab. e C. per parole straniere corone 0.40.

Dagli studenti italiani del Grand Caffè Central di Vienna cor. 12.

Dalla signora Emilia Castelbolognese, a mezzo della signora Maria Bakof Reisen cor. 15 (pro Asilo della Lega a Servola).

* L'elargizione del dott. Almerico D'Este, in morte del comm. dott. Gioachino Fabris era di cor. 15 e non 5 come apparve ieri erroneamente pubblicato.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: un legato di lire 100 disposto dal compianto comm. Arturo Kellner morto a Roma il 19 p. p.; inoltre cor. 2 dal signor Isidoro Fazzini, in morte del comm. dott. Gioachino Fabris; e cor. 30 quale contributo mensile della «Tavola bassa» al Restaurant Simone a Graz col motto «Gutta cavat lapidem».

Circolo accademico italiano di Vienna. Ci telefonano da Vienna:

Iersera si tenne la seconda assemblea ordinaria del Circolo accademico italiano con intervento di numerosi studenti. Il presidente, studente tecnico V. Buffulini, aperta la seduta dà il triste annuncio della morte di tre amici e benefattori del Circolo: il professore Oreste Gerosa, Carlo Seppenhofer ed il dott. Antonio Carstulovich. Invita l'assemblea ad assurgere in segno di lutto. Tutti gli studenti si alzano.

Il segretario legge quindi il verbale dell'ultima assemblea che viene approvato. Il presidente dà poi relazione dell'attività della direzione ed annuncia all'assemblea di aver tentato ogni mezzo per mettersi a contatto ed amicizia con i componenti della colonia italiana di Vienna e crede di aver acquistata la simpatia degli stessi col festino sociale del gennaio scorso e con la conferenza Cippico nel «Re Lear», nonchè col ballo che oltre all'esito morale ebbe anche un eccellente esito finanziario, giacchè il ricavato netto oltrepassò le 930 cor. (vivi applausi). L'ex-socio del Circolo, prof. dott. Carlo Battisti volle con gentile pensiero commemorare il grande De Amicis. Il presidente rileva la riuscita solenne della commemorazione e comunica quindi che la sede del Circolo si è arricchita di un busto di Carducci e dei ritratti di Edmondo De Amicis e di Felice Cavallotti. Rileva ancora che il prof. Tomassi-Galanti regalò l'effige di suo fratello, già socio del Circolo, morto sul campo di Domokos. Anche la biblioteca sociale si è arricchita di diverse opere. Il Circolo, memore del suo scopo umanitario, ha soccorso con sussidi parecchi soci bisognosi per l'ammontare complessivo di 650 corone. Sono menzionati ancora dal presidente diversi cambiamenti opportuni ed utili d'organizzazione interna.

Il cassiere dà lettura del bilancio della gestione finanziaria. E' approvata all'unanimità la proposta d'aumento del preventivo nell'importo di 650 corone, e ciò in vista della necessità di alcune spese straordinarie.

Alle «eventuali» si discute la possibilità di istituire al Circolo una sezione filarmonica con orchestra e coro, e su proposta del dott. Calligaris s'incarica la direzione di studiare il relativo progetto.

La Giovine Trieste terrà stasera, alle 8.30, nella sede sociale, una riunione di conversazione.

Società Ginnastica. Questa sera alle 8, al teatro Fenice, si farà la prova generale del saggio.

Nuptialia. Ieri, nella locale chiesa evangelica, la gentilissima signorina Herta Becher, figlia del presidente del Lloyd comm. Ernesto Becher, ha dato la mano di sposa al signor Ernesto Kessler, direttore della Società di navigazione di Mannheim.

Nuovo sensale di Borsa. Il signor Arrigo Forti, con decreto luogotenenziale del 23 maggio p. p. è stato nominato sensale patentato di Borsa nel ramo caffè.

Adunanze sociali. Gli attinenti al Consorzio degli esercenti in commestibili e affini sono convocati per domani, venerdì, alle 9.30 pom., per la discussione e deliberazione sulle divergenze fra il deliberato preso nell'adunanza degli attinenti del 13 gennaio a. c. e quello preso dall'adunanza dei consortisti del 25 maggio u. s., riguardo la fissazione del principio e della fine dell'orario di lavoro giornaliero; la fissazione della durata dell'interruzione del lavoro; la fissazione del termine di licenziamento; e per udire una comunicazione sui deliberati presi nell'adunanza consorziale sulle migliorie da introdursi in via d'accordo.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Maurizio Frigyessy, già segretario della sezione ungherese della Riunione Adriatica di Sicurtà in Budapest, dai signori: M. Ancona, I. Bah, E. Camerini, A. Kubicka, G. Leonzini, L. Luzzatto, L. Manheimer, E. Mosettig, A. Mosettig, G. Perugia, G. Pesselt, A. Romanin, E. Sadèe, dott. L. Spitzer, G. Uhrer, dott. R. Winternitz e G. Mondolfo cor. 170 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del comm. dott. Gioachino Fabris dal sig. G. G. F. lire 25 dal comm. Giacomo Fano cor. 30, dal cav. Cesare Cambiagio cor. 20, dal cav. Emanuele Coen cor. 20, dal sig. Giulio Lorenzetti cor. 20, dal sig. Nicolò Bissaldi cor. 20 a favore del fondo Margherita dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria della signorina Caterina Tomaselli dalle sue affezionate Marie W. e Hélène A. cor. 10 a favore dell'Asilo infantile della signorina Frieda Strudthoff.

— All'Associazione Italiana di Beneficenza pervennero dal comm. barone Rosario Currò franchi 50 per onorare la memoria del dott. comm. Gioachino Fabris ed a favore del fondo Margherita di Savoia.

Maestre di lavoro. Abbiamo da Gorizia, 4: Dinanzi ad apposita commissione assolsero ieri gli esami di maestre di lavoro per scuole popolari e complementari italiane le seguenti signorine: Albina Anderle, da Fiume, Suora Purissima Cimador, da Trieste; Regina Glutich, da Trieste; Olga Hynech, da Trieste; Maria Mocenigo, da Trieste; Corrina Monti, da Trieste; Gemma Ocroglich, da Gorizia; Olga Palmiri, da Trieste; Edena Solari, da Pisino; Sofia Schubart, da Trieste; Teresita Tenente, da Trieste; Paola Urban, da Trieste; Gisella Vivant, da Gorizia; Lina Verner da Gradisca, ed Enrichetta Bernardis, da Dolegna.

GLI AGENTI AL DETTAGLIO

contro l'ideata Federazione fra impiegati e commessi

Iersera alle 8.30, in sala Tersicore, seguì l'annunciata riunione dei soci della Cassa di protezione degli agenti addetti ai negozi al dettaglio. Il vice-presidente sig. Viezzoli comunica una lettera del presidente sig. Perez, il quale spiega di non intervenire alla riunione per l'imbarazzo in cui nella doppia sua posizione di presidente della Cassa e di ideatore della costituenda Federazione generale fra impiegati e commessi di negozio lo ha messo la direzione della Cassa di protezione, col deliberato di sconsigliare i soci dall'aderire alla federazione stessa.

Viezzoli riferisce quindi che la direzione, a maggioranza deliberò di consigliare i soci di non aderire alla Federazione. Questa la comunicazione ch'egli fa quale presidente, ma si riserva di parlare poi quale socio e delegato nella commissione intersociale per lo studio sulla costituzione della federazione stessa a favore della medesima.

Il voltafaccia della direzione

Parentin, chiede spiegazioni, perchè quella stessa direzione, che due anni fa ideò la costituzione della Federazione, ora la sconsiglia.

Viezzoli: Io non potrei spiegarle Ma lo spiegherà il direttore sig. Merk, che è fra gli oppositori.

Merk spiega che non si deve aderire alla Federazione perchè gli statuti sono troppo complessi, e lascierebbero poca influenza agli agenti che rappresenterebbero la minoranza nella federazione.

Parentin non è soddisfatto.

Godemberg dice che ora vi sono contrarietà perchè la federazione era stata ideata in origine fra agenti al dettaglio soltanto. Invece più tardi furono compresi anche gli impiegati privati, e più tardi ancora si pensò anche alle associazioni mutue. Oltre ciò vi sono dei gruppi d'impiegati di assicurazione e di Banche che non intendono di aderire, e la Società fra impiegati civili sarebbe pure contraria.

Fulcich propone di passare all'ordine del giorno sull'argomento della Federazione e di ritirare i delegati della Cassa di protezione dalla commissione intersociale per la costituzione della Federazione stessa.

Morpurgo dichiara di non comprendere affatto. La Direzione idea la Federazione, ne interessa i soci in modo che questi in congresso generale approvano lo statuto, e incaricano la direzione di porre in effetto la federazione. Si trattava di una Federazione di agenti al dettaglio delle provincie italiane; ma di agenti soltanto. La Direzione invece fa altrimenti e forma una commissione intersociale che comprende pure impiegati e anche associazioni mutue. All'ammissione di queste ultime, che potrebbero realmente ostacolare le lotte degli agenti al dettaglio, egli pure è contrario. Ma perchè tante reticenze? Se la Direzione ha errato, se tutte queste spese sono state inutili, lo confessi, e ritorni sui suoi passi; ma spieghi almeno perchè ora si dovrebbe decidere di non aderire alla Federazione. Forse si accarezzano idee più radicali, forse la centralizzazione. Per arrivare a ciò c'è sempre tempo. Per ora, secondo lui, l'assemblea dovrebbe incaricare la Direzione di riprendere lo studio di una Federazione esclusivamente fra addetti al dettaglio, e di riferire al prossimo congresso. Facendo altrimenti si farebbe una figura barbina, specie verso i colleghi delle regioni sorelle che sollecitati hanno già aderito alla Federazione.

Un ordine del giorno favorevole alla federazione

Viezzoli, dopo aver ceduta la presidenza al signor Merk, osserva che dopo aver tutto concretato in favore della Federazione, appena venerdì scorso, la Direzione votò di sconsigliare i soci di aderirvi. Gli spiace dirlo, ma ciò va dovuto al volere di un gruppo politico (socialista). Non vuole intrattenersi di politica, per cui conclude col presentare un ordine del giorno col quale si rileva che la ideata Federazione aveva ottenuto il favore della Direzione in due sedute e che il consiglio di essa dato ora non porta a suo favore nessun fatto nuovo, che le sue obiezioni non sono positive, e invita l'assemblea ad aderire alla Federazione ed a partecipare al congresso costitutivo della stessa.

Godemberg dice che l'idea di non aderire alla Federazione fu bensì discussa e approvata dal gruppo socialista, che è un gruppo politico, ma fu discussa soltanto in linea economica. Non si trovò di aderire alla Federazione per le ragioni già da lui esposte. E' d'accordo però che non si voti addirittura contro; ma che si aggiunga all'ordine del giorno Fucich «che la Direzione continui gli studi per la costituzione di una Federazione fra agenti».

Krische, si dichiara d'accordo con Godemberg, rilevando che la Direzione doveva tener conto della contrarietà dimostrata da gruppi, in sedute confidenziali, ancora un anno e mezzo fa.

La Federazione generale respinta

La discussione continua: da una parte stanno socialisti in maggioranza, dall'altra mazziniani, in minoranza.

Posto a voti l'ordine del giorno Fucich, con l'emenda Godemberg, ottiene la maggioranza.

Per la chiusura serale dei negozi

Viezzoli ripresa la presidenza, comunica quindi tutte le pratiche fatte dalla Direzione della Cassa per ottenere che l'Associazione generale fra negozianti al dettaglio faccia rispettare da tutti gli esercenti la chiusura serale alle 7.30. L'Associazione fra negozianti rilevò ne' suoi scritti di non aver la forza per far rispettare i patti dai negozianti non soci, di aver aperto un'inchiesta in proposito e di aver potuto stabilire che i suoi soci si attengono alla chiusura. In ogni caso, pregava la Cassa di protezione di riferire ad essa i nomi dei soci che per abitudine chiudessero in ritardo.

La Cassa di protezione rispose che questo non è affar suo, poichè i patti furono concretati per tutti i negozianti, per cui se il patto della chiusura non vale, non varrebbe neppur il concordato in generale.

Ora la Direzione, per evitare malanni, tenta un ultimo passo e propone alla votazione un ordine del giorno col quale l'assemblea dichiara che le ragioni addotte dall'Associazione fra negozianti al dettaglio non hanno valore, palesa il proprio malcontento verso l'Associazione dei principali che non fu convenientemente severa per ottenere la regolare chiusura, e la invita a prendere provvedimenti per evitare che gli agenti si espongano a guai per far mantenere i diritti con tanta fatica da essi acquisiti, e a dare una risposta in proposito entro il 15 corrente.

Godemberg raccomanda ai colleghi di appoggiare gli agenti in commestibili finchè la votata chiusura nelle domeniche estive venga osservata, e quindi la riunione si scioglie.

Un memoriale degli agenti di drogherie

Iersera alle 9, nella sede sociale, sotto la presidenza del sig. Naibo, fu tenuto il congresso generale straordinario della Società di protezione degli agenti di drogherie ed impiegati in droghe. All'assemblea, numerosa, il presidente comunica che la direzione, in seguito anche a sollecitazioni avute da soci, decise di occuparsi per l'invio di un memoriale ai principali. In seguito all'ultimo movimento iniziato dalla Società degli agenti droghieri, questi ottennero dei miglioramenti. La Società dei proprietari di drogheria, però, circa la questa chiusura dei negozi alle 7.30, dichiarava di non poter aderirvi, richiamandosi alla concorrenza che avrebbero allora fatta i negozianti in coloniali e commestibili. A quel tempo, com'è noto, i negozianti in coloniali tenevano aperti i loro esercizi anche sino alle dieci di sera. Ora invece, come hanno deliberato nell'ultimo loro congresso, chiuderanno alle 8.30. Vista la riduzione d'orario dei negozi in coloniali e commestibili, e considerate le migliorie ottenute dagli agenti degli stessi, anche gli agenti in droghe ritengono che i principali farebbero cosa equa, concedendo una riduzione d'orario.

Aperta la discussione in proposito, parlano parecchi soci. L'assemblea, a voti unanimi, approva un memoriale, incaricando la direzione di presentarlo immediatamente alla Società fra proprietari di drogherie, con la domanda d'una risposta entro il primo luglio p. v. Nel memoriale si chiede: l'apertura dei negozi di drogheria alle 7.30 ant., per tutto l'anno, sosta per il pranzo di due ore, e chiusura generale alle 7.30, eccezione fatta per il sabato, in cui si chiuderebbe alle 8.30. Questa eccezione varrebbe anche per la vigilia di Natale. Per le feste intermedie, poi, apertura alle 7.30, chiusura alle 12. Inoltre, un permesso estivo di 10 giorni; termine di disdetta per i contratti di servizio non inferiore ad un mese: e non aprire i negozi nella domenica precedente il Natale e nella domenica precedente la Pasqua.

Una piccola epidemia di tracoma

Lo scoppio improvviso di un'epidemia di tracoma, localizzata rapidamente in seguito alle energiche misure prese dal medico oculista, che primo ebbe occasione di osservare i casi, e dall'autorità che provvide tosto al loro isolamento, richiama l'interesse della cittadinanza su questa malattia, il cui carattere altamente infettivo è generalmente poco conosciuto.

La malattia e le cure

Il tracoma è una malattia che consiste in un'infiammazione della congiuntiva, che secerne un liquido purulento. La malattia dipende, secondo le più recenti ricerche, nelle quali ebbero parte degli illustri scienziati italiani come il Guarnieri e il Negri, da un'infezione, che avviene a mezzo di corpuscoli virulenti che appartengono a un gruppo particolare di microorganismi, i «clamidozoi», e sembrano affini agli agenti patogeni della scarlattina e della rabbia. Poche settimane or sono i giornali scientifici pubblicarono la notizia che l'illustre oculista Greeffe scoperse il bacillo proprio del tracoma. Si tratta dunque di una malattia infettiva il cui decorso è molto lungo ed è spesso aggravato da serie complicazioni, una delle quali, fra le più gravi, è la formazione del cosidetto panno tracomatoso; un tessuto che, partendo dall'orlo della cornea, si avvanza poi verso il centro, ottenebrando la vista. Anche ulcerazioni più o meno gravi della cornea accompagnano spesso il decorso del morbo e in moltissimi casi l'ultima conseguenza dell'infezione è la cecità parziale o totale.

Le cure del tracoma sono di vario genere; negli ultimi tempi si è consigliata anche l'applicazione del radio, specialmente da parte di alcuni autori tedeschi e russi; ma la cura più energica, la più sicura rimane ancor sempre quella chirurgica, che consiste nello schiacciare i follicoli della congiuntiva infiammati, e, eventualmente nell'asportare, mediante un'operazione, una parte della congiuntiva stessa.

Una volta ed oggi

Appena dal principio del secolo scorso i medici cominciarono ad accorgersi dell'importanza del tracoma e del suo carattere infettivo; scoppiò allora un'epidemia gravissima fra gli eserciti delle potenze europee, talchè la malattia fu allora chiamata «oftalmia militare». Un altro nome, sotto il quale è comunemente designato il tracoma, anche nella nostra città, è quello di oftalmia egiziana; nome che deriva dal fatto che la malattia, frequentissima in Egitto, fu secondo ogni probabilità portata in Europa, dall'esercito napoleonico, gran parte del quale tornò in patria con gravissime affezioni agli occhi. La violenza di alcune epidemie di tracoma è data dal fatto che per esempio nell'anno 1818 nell'esercito inglese si ebbero 5000 uomini divenuti ciechi in seguito al tracoma.

Negli ultimi anni, in seguito alle severe misure d'igiene che si son prese, in seguito alla sorveglianza rigorosissima delle scuole, delle caserme e dei piroscafi d'emigranti, che costituiscono i più pericolosi focolari d'infezione, la frequenza del tracoma è notevolmente diminuita, e le epidemie, almeno in Europa, sono divenute rarissime, sicchè, per esempio, nell'esercito austriaco non si osservarono negli ultimi anni che una media di 8-9 casi per mille soldati. In Egitto e in tutta l'Africa del Nord invece la malattia è ancora tanto frequente, che è raro trovare fra gli indigeni un individuo che non ne sia affetto, o che non l'abbia superata.

Altre epidemie di tracoma a Trieste

Nella nostra città il tracoma è endemico; il che vuol dire che se ne osservano frequentemente dei casi, in vari rioni e in varie classi della popolazione. Ma più di una volta si ebbero anche, a Trieste, delle epidemie; una fu quella del 1889, che colpì specialmente gli allievi delle scuole, e che diede origine alla misura rigorosa dell'introduzione della visita oculistica di tutti gli allievi delle scuole elementari e medie; un'altra ne scoppiò, tre anni or sono, fra i soldati della guarnigione, e lo stesso dott. Oblath che ebbe in cura i casi attuali, ebbe occasione di osservarne una, scoppiata l'anno scorso nell'Orfanotrofio di S. Giuseppe, dalla quale furono colpiti una quarantina di bambini. Ma in tutte queste epidemie si trattava finora di casi a decorso lento, torpido, mentre nei casi finora osservati dell'infenzione di Ponziana, si tratta piuttosto, a quanto ebbe a comunicarci l'egregio oculista che ne assunse per primo la cura, di un'infezione a forma violenta, con sintomi acutissimi.

Il focolare dell'infezione attuale

Il focolare dell'infezione è, come abbiamo detto, la casa al N. 659 di via Ponziana. E' un grande caseggiato, a cinque piani, di costruzione recente, che sorge del tutto isolato, con una gran corte davanti; e in questa uno sciame di fanciulli di tutte le età annunciano che la casa è abitata sopratutto da famiglie numerose. Gli operai ammalati, e trasferiti all'Ospedale civico - ve ne sono finora nove - abitavano tutti al pianterreno.

Entriamo a dare un'occhiata alle abitazioni. Sono piccoli quartierini, composti di uno o due stanzini e di una piccola cucina; ambienti piccoli, ristretti. In due di questi quartierini, il che vuol dire in quattro o cinque stanzini, abitavano circa quaranta operai croati e ungheresi addetti alla Ferriera. Alcuni sono all'Ospedale, altri, e sono i più, sono partiti subito, appena avuto sentore del fatto, forse temendo le misure dell'Autorità sanitaria; e sono partiti portando forse già con sè il germe del morbo. Alcuni pochi sono rimasti; e in uno stanzino ve ne sono raccolti dieci o dodici, seduti su un misero letto, su una cassapanca, per terra; cupi e tristi, come sotto il peso di una sventura che essi non comprendono. La padrona di casa è ammalata pur essa, ha gli occhi gonfi, rossi, dolenti; essi parlano tra loro, e si riesce a mala pena a capire qualche parola del loro linguaggio, che è misto di ungherese e croato.

L'infezione è stata probabilmente importata da uno degli operai: e come si sia diffusa è facile comprendere quando si vedano le condizioni tristissime dell'ambiente e si pensi che quindici o venti persone si lavavano in un solo scolatoio, in cucina. E, notoriamente, i lavatoi, gli asciugamani, il sapone usati da tracomatosi costituiscono i mezzi con i quali più frequentemente il germe della malattia, che non si propaga per mezzo dell'aria, ma solamente col contatto, si trasmette da una persona all'altra.

★

Le misure prese dalle Autorità basteranno, sicuramente, a localizzare e limitare questa piccola epidemia; ed è da sperarsi che fra i moltissimi inquilini del caseggiato non abbiano a verificarsi altri casi. Ma è utile ripetere quanto necessaria sia la più rigorosa igiene della persona, e delle mani, specialmente per chi può supporre di essere venuto a contatto con malati di tracoma, e quanto pericoloso sia l'uso di lavatoi e di asciugamani in comune. E specialmente è da farsi questa raccomandazione alle madri, che sono tenere nella salute dei loro piccini, perchè è noto che il tracoma si contrae con molta facilità nell'infanzia, e perchè questa malattia, specialmente se trascurata, può avere le più dolorose conseguenze per tutta la vita di chi ne è colpito.

Due gite straordinarie per Venezia. La Direzione del Lloyd annuncia che in luogo del piroscafo «Galicia», intraprenderà due gite per Venezia, in occasione delle feste di Pentecoste, il nuovo e celere piroscafo sociale «Barone Gautsch», col seguente itinerario:

partenza da Trieste domenica 7 corr. alle ore 8 ant. dal molo San Carlo;

partenza da Venezia domenica 7 corr. alle ore 8 pom.;

partenza da Trieste lunedì 8 corr. alle ore 8 ant. dal molo San Carlo;

partenza da Venezia lunedì 8 corr. alle ore 8 pom.

I prezzi di passaggio sono quelli di gita.

Biblioteca tecnica dell'Istituto per le piccole industrie. Nello scorso mese di maggio questa biblioteca fu frequentata da 239 persone, con una media di 9 persone al giorno, che consultarono 184 opere in 225 volumi e 68 periodici professionali ed artistici. I giornali di mode furono consultati da 36 persone e 60 approfittarono dei materiali posti a loro disposizione per eseguire dei disegni nella sala della biblioteca.

Biblioteche popolari comunali gratuite. La circolazione dei libri nelle Biblioteche popolari comunali gratuite fu nella passata settimana: di volumi 790 in quella di via Giuseppe Parini; di 342 in quella di via Paolo Veronese; di 405 in quella di via Madonna del mare; e di 278 in quella di Servola. I lettori inscritti erano: 6740 nella prima, 2083 nella seconda, 1207 nella terza e 346 nella quarta.

Durante le feste di Pentecoste le Biblioteche rimarranno chiuse.

Per il campionato di lotta fra dilettanti. La Delegazione municipale ha accordato al Club sportivo «Libertas» l'uso della palestra in via della Valle per il campionato di lotta fra dilettanti che verrà bandito alla fine di questo mese. Gli allenamenti cominceranno nella palestra domani. Le iscrizioni sono aperte da domani in poi seralmente a tutto il 25 del corrente mese.

Conservatorio musicale. Il primo saggio degli allievi del Conservatorio musicale seguirà mercoledì 10 corr. nella sala della Filarmonico-Drammatica, ed il secondo il 17.

Convegni sociali. Il 16 corr. il «Fortior podistico italiano» compirà un anno di vita. Per celebrare tale ricorrenza il C. S. «Edera» effettuerà domenica 14 corr. la marcia notturna anniversaria della fondazione. Il percorso di 50 chil. da compiersi in 9 ore, compresa una di fermata sarà il seguente: Trieste, Basovizza, Divacciano, Povis, Cesiano, Tomai, Duttogliano, Creple, Monterupina, Opicina e Trebiciano. Il ritrovo, alla Rotonda del Boschetto, è fissato per le 11.30 pom. di sabato 13 corr. La partenza sarà data alle 12 precise. Le iscrizioni si ricevono seralmente dalle 9 alle 10 al caffè Milano presso i direttori del Circolo.

★ Il C. S. «Libertas» indice una marcia «Fortior podistico italiano» per sabato 13 corr. alle 10 pom.; partenza dalla sede sociale in via del Farneto 56, alla volta di Pirano via Cacciatore e Cattinara (chilometri 50). La marcia è libera a tutti.

★ Il Club ciclistico triestino indice per domenica 7 corr. una gita alla volta di Udine. La partenza sarà effettuata dai Portici di Chiozza alle 4 ant.

★ Il Club Veloce «Trieste» indice per domenica 7 giugno una gita alla volta di Udine, con partenza alle 4 ant. dai Portici di Chiozza; e per lunedì 8 giugno, alla volta di Postumia, con partenza alle ore 5 ant. dal Caffè Milano.

★ Il Comitato costitutivo del C. S. «Sempre Avanti» invita gli aderenti a due gite per le prossime feste di Pentecoste. La prima, per Udine, avverrà domenica partendo alle 3 ant., la seconda per Palmanova. A Palmanova si troveranno i ciclisti partiti la vigilia. Le partenze seguiranno dal caffè Fabris.

La donna che gettò in mare la sua bambina

dopo averla avvelenata con l'acido fenico,

CONDANNATA A MORTE.

Ci telegrafano da Lubiana:

Oggi, dinanzi alle locali Assise, ha avuto il suo epilogo il processo per omicidio a carico di quella Maria Krizanec, che venuta a Trieste il 20 gennaio scorso e scesa all'hotel Europa, l'indomani, in una gita in barca, gettò in mare il cadaverino d'una creaturina di sesso femminile da lei nei giorni innanzi partorita ed uccisa, facendole bere dell'acido fenico. La creaturina aveva già quattro mesi d'età ed era stata battezzata col nome di Gisella.

La scoperta.

Il delitto fu così scoperto:

L'8 novembre 1907 l'ufficio parrocchiale di Maria Zell, a richiesta dell'autorità pupillare, informava il Giudizio distrettuale in Lubiana che la cameriera Maria Krizanec, occupata nel «restaurant» della fabbrica di Josephsthal aveva partorito una bambina illegittima cui al fonte battesimale era stato dato il nome di Gisella. Il Giudizio continuò le ricerche per sapere dove si trovava la bambina. Fu assodato che la Krizanec, dopo il parto, aveva trovato un posto come cassiera nel caffè del «Narodni dom» a Pola. Essa, perciò, ai primi di marzo, fu citata dal commissariato di polizia di Pola per essere interrogata. Il 6 marzo ella comparve e disse di aver mandato la bambina a Serajevo.

La confessione.

Il giorno dopo, essa ricomparve all'ufficio di polizia e pregò di non essere più citata, perchè altrimenti avrebbe perduto il suo posto. Il giorno 9 marzo, nuovamente interrogata, fece un'ampia confessione, raccontando di aver uccisa a Lubiana la bambina e di averla poi gettata, a Trieste, in mare. Ella disse di essere venuta il 18 gennaio a Lubiana in preda alla più grande disperazione, perchè non era in grado di mantenere la propria figlioletta, tanto più che doveva pensare a mantenere un altro bambino che è ricoverato a Gorizia. Stretta dalle domande, finì col dire che per far morire la creaturina le aveva fatto bere dell'acido fenico! La bambina spirò dopo un'ora: e, col cadaverino, essa giunse a Trieste, dove, il 21 gennaio, fece nel golfo una gita in barca e, approfittando d'un momento in cui il barcaiuolo le voltava la schiena, gettò il cadaverino che era avvolto in carta, nel mare. Il giorno 23 gennaio partì per Pola, dove entrò al servizio del «Narodni dom».

La sentenza.
A morte!

I giurati intesero inorridendo i particolari del racconto che la Krizanec oggi ripetè punto per punto, mostrando indifferenza.

Il verdetto non poteva essere dubbio. I giurati hanno affermato all'unanimità il quesito d'omicidio loro proposto: e la Corte ha condannato la Krizanec alla pena di morte da eseguirsi mediante capestro.

I reclami del pubblico. I biglietti di bagno sui piroscafi della Società muggesana. Un assiduo ci scrive che, recatosi domenica col piroscafo «Giampaolo» a Muggia, ebbe a bordo l'offerta di un biglietto per il bagno. L'assiduo scrive che al venditore - un addetto al piroscafo - disse che lo comperava, purchè fosse per il bagno Net-

COMUNICATI*)

Il Comitato del **VII Congresso degli Ingegneri Ferroviari Italiani** rende pubbliche grazie alla Società degli Ingegneri ed Architetti di Trieste, ed in ispecial modo al suo Presidente ing. Piani, nonchè alla Impresa Faccanoni, Galimberti e Piani, per la cordiale accoglienza e le squisite cortesie usate ai Congressisti e alle loro signore, recatisi in gita a Trieste il primo corrente mese; accoglienza e cortesie rese ancor più simpatiche e gradite dalla presenza delle gentilissime signore e signorine degli ingegneri triestini.

Venezia, 3 giugno 1908.

Per il Comitato:
Il Presidente **Ing. L. Negri.**

Avverto la spett. Clientela che pagamenti fatti per conto degli **Eredi Zotter** a mani di **Giovanni Vidali** non verranno da me riconosciuti, perciò invito a fare i versamenti a mani del sottoscritto via Farneto 94, oppure alla persona da me autorizzata. Un tanto per norma.

Trieste, 4 Giugno 1908.

ANTONIO PIPPAN
Amministratore degli eredi Zotter.

N. 1163.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso ad un terzo posto di guardia comunale con l'annuo salario di cor. 1020 e con l'indennizzo per l'uniforme di annue cor. 100. Dopo sei mesi di buona prova, il salario potrà essere aumentato fino a cor. 1140.

I concorrenti dovranno presentare le loro istanze entro il termine di quattro settimane, comprovando l'età maggiore di 24 e inferiore di 40 anni, la sana e robusta costituzione fisica, l'incensurata condotta e la conoscenza a voce ed in iscritto della lingua italiana e possibilmente della lingua slava e della tedesca.

DALLA PODESTERIA DI LAURANA
2 giugno 1908.
Il Podestà: **G. B. Zupar.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

tuno; e l'addetto non fiatò, ma in risposta gli esibì un biglietto per un bagno, ch'egli pagò. Invece, recatosi al Nettuno, seppe che quel biglietto era per un altro bagno di Muggia, che nulla aveva da fare col Nettuno. L'assiduo dice che altri passeggeri come lui erano stati tratti in inganno; e protesta. Giriamo il reclamo alla Società muggesana.

UNA OTTANTENNE
che si taglia la gola con un rasoio

Ieri mattina alle 7, i famigliari della possidente Maria S., di 78 anni, abitante in S. Maria Maddalena Sup., entrati nella sua stanza, notarono, spaventati, che il letto era tutto intriso di sangue. Videro allora che la S. aveva una larga ferita al collo. Per terra, accanto al letto, con la lama chiazzata di sangue, c'era un rasoio. La S. era in grave stato: i soccorsi urgevano. Qualcuno, correndo, si recò al vicinó Ospedale della Maddalena e di là telefonò alla Guardia medica; e poco dopo il dottore di turno era sul posto. Egli constatò che la S. aveva lesa la trachea. Provvide, quindi, dopo le prime cure, all'immediato trasporto della sofferente all'Ospedale, ove, praticatale la tracheotomia la accolsero nella decima divisione.

Per dichiarazioni fatte dalla S. la causa del suo tentativo disperato è da ricercarsi in una malattia incurabile che da tempo la fa patire.

Lo stato della poveretta è molto grave.

La disgrazia d'un capo meccanico
al cantiere S. Marco

Il capo-meccanico sig. Erminio Cremonini, di 42 anni, da Muggia, occupato al cantiere San Marco, ieri nel pomeriggio stava sorvegliando i lavori di perforazione per il collocamento dell'asse di una delle due eliche di cui sarà fornita una corazzata in costruzione. Passando presso la perforatrice in azione, il Cremonini si avvicinò inavvertitamente con un braccio al volante, e ne ricevette un urtone che, facendogli perdere l'equilibrio, lo fece cadere da circa quattro metri d'altezza. Fu subito soccorso dagli operai e trasportato all'infermeria dello stabilimento, dove ricevette le prime cure. Siccome aveva riportato frattura della patella di un ginocchio e contusioni al mento, venne trasportato mediante lettiga al nostro ospedale.

Il suicidio d'una signora. Iersera alle 8 fu chiamato d'urgenza il dottore della Stazione centrale di soccorso in via Lavatoio N. 3, ove, al secondo piano, la signora Ada Gongaddi, di 41 anni, si trovava in condizioni molto gravi, per aver bevuto una forte dose di acido fenico. Visto il suo stato, il medico dispose che immediatamente venisse portata all'ospedale. Qui tentarono di praticarle il lavacro dello stomaco, ma inutilmente. Mezz'ora dopo l'infelice spirava.

Le figlie della defunta dicono che non possono spiegarsi i motivi che possano averla spinta ad avvelenarsi, essendochè nulla la contrariava. Si pensa che la poveretta abbia agito in preda ad esaltazione mentale.

Insolazione. Ieri ci fu il primo caso di insolazione avvenuto quest'anno a Trieste. Il fabbro Giovanni Schwangel, di 24 anni, abitante in via del Pozzo N. 1, lavorò tutto il giorno all'aperto nel cantiere San Marco. Nel pomeriggio si sentì male e fu accompagnato a casa. Continuando il male, iersera fu chiamato il dottore della Stazione centrale di soccorso, che constatò trattarsi d'insolazione. Vista la forma grave del male, il sofferente fu inviato all'ospedale.

Cotone rubato. - Arresto. Mercoledì nel pomeriggio verso le 3, presso uno dei cancelli del Puntofranco fu fermato dalle guardie di finanza un giovanotto sui 18 anni il quale, uscendo, si era mostrato alquanto imbarazzato. Fu trovato in possesso di 26 chilogrammi di cotone. Le guardie sequestrarono la merce e poi consegnarono il giovanotto alla polizia. L'arrestato si qualificò per Nicola G., di 18 anni, dalla Dalmazia, abitante in via di Crosada N. 1, e dichiarò di aver ricevuto il cotone con l'incarico di portarlo in città dal fuochista Giuseppe R., di 29 anni, occupato a bordo del piroscafo «Eugenia» dell'«Austro-Americana». In attesa di accertare se avesse detto la verità, il G. fu trattenuto in arresto. Ma, circa due ore dopo, una guardia fermò alla riva della Sanità il R. stesso il quale era in possesso di 26 chilogrammi di cotone del valore di 36 corone e 40 centesimi. Il R. confermò di aver consegnato il cotone al G. e questo allora fu posto in libertà. Il colpevole, invece, fu condotto agli arresti inquisizionali.

I furti di bracciali del gas continuano. L'altra sera ne fu rubato uno del valore di 20 corone sulle scale della casa N. 11 di via Domenico Rossetti. Il proprietario dello stabile fece denunciare il furto alla polizia.

Arresto per furto. Quale autore del furto di 20 chilogrammi di caffè, fu arrestato ierlaltro al Puntofranco il giornaliero Antonio A., di 28 anni, da Trieste, abitante alla Salita di Gretta.

Arresto a bordo. Un addetto all'Istituto di sorveglianza e chiusura arrestò ierlaltro a mezzogiorno a bordo del piroscafo «Metcovich» il bracciante Torquato P., di 28 anni, da Trieste, abitante in via del Fico, il quale tentava di scendere a terra con quattro metri di stoffa rubata a bordo del piroscafo. L'arresto fu effettuato con l'aiuto di una guardia di finanza; poi il colpevole fu consegnato ad una guardia di p. s.

Falso allarme d'incendio. Ieri mattina alle 10.20 l'appostamento principale dei vigili fu avvertito d'un incendio scoppiato in Corso N. 18. Accorsero sul luogo due treni agli ordini del cap. Paoli, ma trovarono che si trattava d'un falso allarme. Aveva preso fuoco uno straccio!

Caduto nella stiva. Ieri verso le 5 pom. alcune squadre di braccianti erano occupate allo scarico di sacchi di riso a bordo del pir. «Vorwärts», ormeggiato al molo S. Teresa. Un bracciante avventizio, Giuseppe Rogler, di 47 anni, scendeva nella stiva, quando, arrivato a metà della scaletta, scivolò e precipitò nel fondo della stessa. I suoi compagni accorsero e, sollevatolo, lo portarono in coperta. Nel frattempo era stata avvertita la Stazione centrale di soccorso e il dottore, accorso, constatò che il Rogler aveva riportato la frattura del femore sinistro, contusioni ed escoriazioni alla faccia e contusioni al costato.

Col carro-ambulanza il poveretto fu trasportato all'Ospedale ove venne accolto nella decima divisione.

Mentre attendeva all'inaffiamento della pista. Ierlaltro, Gasparo Antonini, di 54 anni, era sull'Ippodromo di Montebello, per attendere all'inaffiamento della pista. Fra una corsa e l'altra, uscì col carro inaffiatore: ad un certo punto, l'Antonini, non essendosi scansato, si trovò con un piede sotto una ruota. Zoppicando, si recò al posto di aiuto stabilito dalla Guardia medica all'Ippodromo, per le giornate di corse, e, ricevute le prime cure, mediante vettura si recò a casa, in via dei Fabbri N. 1.

Un marito che scappa con una rumena. Maria Parenzan, abitante a Muggia, denunciò ierlaltro alla locale polizia la scomparsa del proprio marito Nicolò, di 46 anni. Qualche tempo fa, il Parenzan aveva abbandonato la consorte e sei figli per recarsi ad abitare con una donna e da quel giorno non pensò affatto alla sua famiglia che aveva lasciato nella più squallida indigenza. Ierlaltro, la povera donna venne a Trieste con l'intenzione di parlare coll'infedele ma, recatasi alla sua abitazione, apprese che l'uomo era fuggito con la sua amante, che sarebbe una rumena.

Fra marito e moglie. Ieri Emilia Bon, di 28 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 41, altercò col marito e fu da lui percossa. Il dottore della Guardia medica, ove ella ricorse, le constatò contusioni e suffusioni molteplici alla faccia, al costato ed al petto e le prestò le cure necessarie.

Legata e percossa dal fidanzato. Abbiamo raccontato ieri con questo titolo, della denuncia presentata alla polizia da Alma Olivetti, abitante in via delle Mura N. 14, contro il suo fidanzato Carlo Vidiack. Il Vidiack dà del fatto una versione un po' differente.

Egli è, come abbiamo rilevato ieri, fuochista marittimo; e, giunto a Trieste dopo un'assenza di quattro mesi, si recò subito a trovarla. Notò che la Olivetti lo accolse freddamente e con indifferenza, ma non ci fece caso e, per festeggiare il suo ritorno, stabilì che nella stessa sera si tenesse in casa della giovane una festicciuola. Ma, con sua grande meraviglia, questa rincasò tardissimo. Per quella sera non le disse nulla, ma attese il giorno dopo per assumere informazioni sul cambiamento dei sentimenti della ragazza a suo riguardo: e seppe.... cose che non gli fecero piacere.

Ierlaltro si recò da lei per rimproverarla e rompere definitivamente ogni relazione.

— La trovai a letto - ci disse il Vidiack - e, vista lì vicino una fune, ne feci un nodo scorsoio e le accalappiai un piede. Ella allora si mise a pregarmi di non farle male ed io la invitai allora a dirmi come e perchè si era comportata male in mia assenza. Per tutta risposta ella incominciò ad ingiuriarmi; e, allora, la percossi. Ella si mise a gridare ed io me ne andai.

Del resto, il processo avviato farà luce sui particolari della denuncia avanzata dalla ragazza.

Apoplessia. Ieri, nel meriggio, il bracciante Giovanni Florich, di 66 anni, abitante in Crosada N. 7, si trovava intento al suo lavoro al Puntofranco, hangar N. 1, sul piroscafo «Salisburgo», quando fu colto da improvviso malore e cadde riverso. Tutti, data la calda giornata, credevano che si trattasse d'insolazione, e gli prestarono soccorsi in tale senso, ma quando venne il dottore della Guardia medica, constatò che si trattava, invece, d'un assalto apoplettico. Gli fece, perciò, alcune iniezioni e poi, mediante lettiga, lo fece accompagnare all'Ospedale, ove versa in grave stato.

Vino nell'acqua. Ierlaltro, poco dopo il mezzogiorno, Antonio Busolini, di 48 anni, venditore girovago, abitante in via delle Ombrelle N. 7, pure essendo alquanto preso dal vino, volle fare un bagno ai piedi e, scalzatosi, sedette su di una scaletta alla riva del Mandracchio e li immerse nell'acqua. Dopo qualche minuto, l'ubriaco fu colto da capogiro e, perduto l'equilibrio, cadde in mare. Per buona sorte si trovava in quelle vicinanze un pilota il quale, sceso lestamente in una barchetta, trasse a salvamento il pericolante e lo consegnò ad una guardia la quale, fattolo salire in una vettura, lo accompagnò alla sua abitazione, dove fu spogliato e posto a letto.

La mano altrui. Valerio Chermolino, di 19 anni, abitante in via dell'Industria 5, ieri trovò alterco con conoscenti e fu percosso. Per farsi rimettere a posto il pollice destro, che s'era distorto, e farsi curare un forte arrossamento che aveva alla guancia sinistra, si recò alla Guardia medica, ove raccontò di aver riportato le suddette lesioni per mano altrui, ma si rifiutò di dirne i nomi.

Durante il lavoro. Iersera il medico della Stazione centrale di soccorso fu chiamato al N. 411 di Guardiella, ove trovò il fabbro Mario Schedovai, di 26 anni, il quale aveva una forte contusione al dorso del piede destro. Raccontò che, durante il giorno, all'Arsenale del Lloyd, ove lavora, gli era caduto sul piede un lamerino. Ebbe le cure del caso.

Cadute. La piccola Andreina Merch, di 22 mesi, abitante in via delle Sette fontane N. 34, ieri, spiccicando i primi passi, cadde e si ferì alla fronte.

Giuseppina Cortinoviz, di 75 anni, abitante in Guardiella N. 360, ieri, cadendo, si fratturò il radio sinistro.

Guido Locatelli, di 5 anni, abitante in Cologna N. 316, iersera cadde, producendosi una ferita lacero-contusa al naso.

Ebbero tutti le cure opportune alla Stazione centrale di soccorso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giacomo Sinich, di 18 anni, bracciante, abitante in via Rigutti N. 4, per escoriazioni alla mano destra; Augusto Maule, di 35 anni, cameriere, abitante in via del Coroneo N. 5, per scottature alla mano destra; Luigi Bellitto, di 9 anni, abitante in via Giovanni Boccaccio N. 29, per alcune scottature alla mano sinistra; Antonio Sinigoi, di 15 anni, vetraio, abitante a Roiano N. 268, per una ferita lacera alla tempia destra; Massimiliano Puntar, di 23 anni, abitante in via Vittorino da Feltre N. 7, per una ferita lacera alla mano sinistra; Giovanni Danecher, di 33 anni, vetraio, abitante in via Media N. 9, per una ferita lacera al polso sinistro.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 26.2, ore 2 pom. 28.6 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 763.1. Oggi: alta marea —.— ant. e 4.04 pom. - Bassa marea 7.08 ant. e 9.25 pom.

Ogni giorno una. Confidenze di sposine.

— Come hai fatto ad accettare quel signor Glucosio per tuo fidanzato?

— Non ho potuto rifiutarlo! Figurati che mi ha domandato in isposa mentre eravamo in barca, e diventò così agitato, che la barca si rovesciasse.

CORTE D'ASSISE DI TRIESTE.

L'infanticidio di via Valdirivo.
IL CADAVERINO NELL'ARMADIO.

Teresa Mulez di Tommaso, di 20 anni, da Visevk (Comune di Longatico), il 21 marzo scorso disse che si sentiva male e che aveva forti perdite di sangue.

La notizia che la cuoca stava male fu subito comunicata al padrone sig. Mordo, il quale chiamò subito il medico di casa, dott. Costantini. Questi esaminò la Mulez e le disse subito: «Lei ha partorito!» ma la Mulez protestò che non era vero. Per ogni buon fine, fu disposto il suo ricovero all'Ospedale. Là giunta, ella fu sottoposta a una nuova visita, il cui risultato confermò la diagnosi fatta dal dott. Costantini. Non v'era più dubbio alcuno. Aveva partorito. Ma dove era andato a finire il feto?

La polizia praticò una perquisizione nello stanzino abitato dalla Mulez in casa Mordo, e in un armadio, nascosto in una gonna, rinvenne il cadavere d'una creaturina di sesso maschile.

La Mulez, messa alle strette, finì col confessare che aveva partorito, ma disse di aver ignorato d'essere stata incinta e di aver ignorato che la creaturina era nata - come i periti medici avevano accertato - viva e vitale.

Rinviata a giudizio, la Mulez comparve iermattina dinanzi ai giurati, per dispondere del crimine d'infanticidio.

Il dibattimento

Suppergiù ieri la Mulez ripetette nel suo costituto le giustificazioni addotte dinanzi al giudice istruttore.

Il presidente le domandò:

— Quando si accorse di essere incinta?

— Mai, signor presidente.

— Come? Non s'accorse neppure che ingrossava?

— Iero sempre grossa mi - risponde pronta la Mulez, tralasciando di singhiozzare.

L'accusata disse poi di aver avuto relazioni con tale Giuseppe Martinelli, cameriere nella stessa casa ov'ella serviva, ma di aver in quel turno di tempo amoreggiato con tale Giovanni Pucko, col quale s'era anche fidanzata. La mattina del 20 andò, come al solito, in piazza ed ebbe come brividi. Quando tornò a casa, perciò, bevve del «vin brulè». Ma tutto il giorno stette male. La notte si svegliò, scese dal letto e, abbassandosi, vacillò e andò ad urtare contro una lastra della porta, che ruppe, andando poi in svenimento. Quando rinvenne, credette di aver abortito e, raccolto il feto in una gonna, lo rinchiuse in un cassetto dell'armadio, prefiggendo, però, di farlo seppellire in Camposanto.

Pres. Perchè non fece parola di nulla?

Acc. Perchè gavevo paura de far scandalo in casa e che savessi le signorine.

Esaurito così l'interrogatorio dell'accusata, furono escussi

parecchi testimoni,

fra cui il dott. Arturo Brunn, che visitò la Mulez dopo che era stata visitata dal dott. Costantini; Anna Maria Colognatti, direttrice di casa Mordo; Giulia Scoch, cameriera, Maria Lamprecht, domestica. Queste dicono di non essersi accorte che la Mulez fosse in istato interessante. La Scoch aggiunse che la mattina del fatto, verso le 4, vide lume nello stanzino della Mulez e che intese come un lamento seguire al rumore d'un colpo battuto contro la vetrata.

Giovanni Pucko, il fidanzato della Mulez, disse di aver avuto pochi abboccamenti con lei ed esclusе che potessero aver avuto conseguenze. A domanda della difesa, disse poi di essere ancora deciso a sposare la Mulez.

I periti

Abbiamo detto iersera che al dibattimento intervennero i periti dottori Xydias e Vragnizan e abbiamo riferito del parere da loro dato circa la responsabilità della Mulez al momento del fatto e circa la maturità e vita del feto. Avendo il dott. Robba domandato se era possibile che il feto avesse respirato durante il parto, il perito Xydias dichiara che la respirazione durante il parto, è un fenomeno che succede abbastanza spesso. In questi casi, però, la respirazione è superficiale ed all'atto necroscopico i polmoni non si rivelano pieni d'aria come nel caso concreto. Il dott. Vragnizan vorrebbe sostenere che la respirazione durante il parto non ha luogo; che se mai ha luogo soltanto qualche inspiro.

Dott. Xydias: La respirazione durante il parto è ammessa da tutti gli autori; anzi taluni ammettono anche il vagito durante il parto e perfino sono stati pubblicati casi di vagito uterino.

Il dott. Vragnizan non insiste.

Esaurita così la discussione peritale, il dibattimento alle 2 e mezzo circa viene sospeso.

L'udienza pomeridiana
I quesiti

Alla ripresa del dibattimento, alle 5, la Corte propone ai giurati due quesiti: uno, principale, riflettente il crimine d'in-

infanticidio; l'altro, suppletorio, riferentesi al turbamento di sensi.

Le arringhe

La requisitoria

La requisitoria del P. M. sost. procuratore di Stato dott. B a r z a i dura un'ora e tre quarti. Egli esordisce chiedendo venia ai giurati ed alla Corte, se non si esprimerà tanto chiaramente come vorrebbe, a motivo d'una forte emicrania che lo affligge. Premesso ciò, egli cerca, basandosi sulle risultanze processuali, di ricostruire tutto il fatto che l'accusa pone a carico della Mulez.

Per il P. M. non v'ha dubbio che questa sia stata consapevole di essere incinta e l'aver ella sottaciuto la gravidanza è per lui una riprova della intenzione da lei maturata fin da quando s'era accorta che avrebbe messo al mondo un altro essere, di sopprimerlo e di sbarazzarsene. Intenzione avvalorata questa dall'interesse che essa aveva di nascondere le conseguenze delle sue relazioni col Martinelli al fidanzato Pucko, il quale, quando ne fosse venuto a conoscenza, non avrebbe certo più voluto saperne di sposarla.

Domanda che i giurati affermino il quesito di colpa. Nè si preoccupino delle conseguenze del loro verdetto, poichè, oltre a tutto, fra i vari codici il codice austriaco, benchè molto vecchio, è nei riguardi dell'infanticidio il più umano.

Esaminando le disposizioni circa l'infanticidio contenute nel codice italiano, il P. M. rileva che giustamente questo fa una distinzione tra l'infanticidio commesso da donne «oneste» e donne «disoneste». Le «oneste» sono trattate più mitemente, poichè si riconosce che possono aver agito per salvarsi dal disonore. Nel caso della Mulez, si può dire che ella abbia soppresso la sua creatura per salvarsi dal disonore? Disonore come? La Mulez non era una giovanetta vergine, che doveva temere le rampogne dei parenti; era una donna che aveva già partorito; che tiene un'altra creatura di quattro anni; che sapeva anche le manifestazioni diverse che precedono e v'accompagnano il parto. Come può prestarsi fede a quello ch'essa dice?

Quindi essa deve essere ritenuta colpevole e punita severamente. E' necessario — conchiude - porre un freno a ciò che da qualcun tempo si vede, che cadaverini di innocenti creature si trovano gettati nei prati o depositi perfino sulle vie della città.

O signori giurati - dice - questa donna che nel cuor della notte sopprime il debole essere, cui diede la vita, può ispirarvi pietà, ma fino ad un certo punto, chè però non possiamo dimenticare che vi è una legge che va rispettata. Vi si dirà che nell'azione della Mulez non vi era il movente della impossibilità di poter mantenere le proprie creature, perchè percepiva un salario di 40 corone al mese ed aveva un migliaio di corone alla Cassa di Risparmio. Ma io dico, ciò nonostante, che per lei la seconda creatura sembrava di troppo. E una madre che si spaventa all'idea di non poter pensare all'essere che mette al mondo, non merita il nome di madre: è peggior della belva.

La difesa

Il difensore dott. R o b b a esordisce abilmente, inneggiando a quel divino sentimento che è la maternità, ed egli - dice - non sarebbe lì a difendere la Mulez dell'imputazione d'un orribile, mostruoso delitto di lesa maternità se non fosse intimamente convinto che ella non è responsabile, avendo agito inconsciamente. Il dott. Robba esamina, quindi, ad una ad una tutte le emergenze processuali, sostenendo che si deve assolutamente prestar fede all'asserzione dell'accusata che non si accorse, cioè, di essere incinta. Nessuna perturbazione organica ella sofferse: e non sarebbe questo il primo caso registrato di gravidanze inconsapevoli. Del resto, i testimoni ci hanno detto che niente di anormale notarono in lei e, come gli altri, anche la Mulez stessa può aver ignorato di essere madre.

Il P. M. disse: «Non fece cenno della sua nuova maternità, perchè aveva premeditato il delitto!» E' questo un ragionare facile, ma non dimostrato. Premeditò di sbarazzarsi della creatura! Ma perchè? Quale interesse ella poteva avere? il P. M. non l'ha detto.

Il P. M. si sofferma a pensare che la Mulez abbia agito deliberatamente e non prende neppure in considerazione la possibilità ch'ella involontariamente, inconsapevolmente abbia dato la morte alla sua creatura. Ora, è da fissarsi bene in mente che non si può giudicare di questo caso con i criteri soliti. Voi, o signori giurati - dice l'oratore - dovete pensare non già al come partoriscono le nostre spose, le quali già nei giorni che precedono il parto sono circondate di tutte le cure possibili. Pensate che si tratta di una povera ragazza, costretta a soffocare le grida che il dolore fisico le procura, sola, senza assistenza con il terrore dello scandalo dinanzi.... Fino la cagna nel suo canile può urlare quando si sgrava; fin la lupa nel bosco emette le grida che il dolore le strappa. La serva no! Ella deve soffocare i lamenti, contorcersi negli spasimi, morire anche; ma non farsi sentire!

La perizia medica sostiene che il bambino fu strozzato, ma all'infuori della frattura dell'ossicino ivideo, che i periti medici dissero essere tanto poco consistente e che può essersi anche spezzato all'atto del restringimento uterino, quali prove abbiamo noi, che il bambino fu strangolato? Dove i segni caratteristici di chi muore strangolato? Fu forse riscontrato al bambino la fuoruscita della lingua e degli occhi? no! Ma si ha proprio la prova che il bambino nacque vivo? S'invocano i risultati della prova docimastica, a dimostrare che il bambino fu espulso vivo e respirò. Ma il Hoffman dice che il galleggiamento può avvenire anche se nei polmoni non sia penetrata l'aria, quando questi, come nel caso odierno, sieno stati immersi, prima di essere sottoposti alla prova, nell'alcool. Ma è possibile anche ed è il Hoffman sempre, che lo dice - il difensore legge il passo nel trattato - che il bambino, possa avere respirato, prima di uscire del tutto alla luce: può aver già respirato nell'alvo materno ed essere poi stato espulso morto, per soffocazione dovuta all'inghiottimento di liquido. Chi può quindi asserire con tutta certezza che nacque vivo? In quanto alla frattura dell'ossicino ivideo, non può esser essa avvenuta anche nella fretta con la quale la Mulez avvolse il neonato, per nasconderlo?

Il dott. Robba, dopo aver parlato con calore e grande convinzione per quasi due ore, chiude domandando che i giurati neghino il primo quesito, Nel caso però che volessero affermarlo, affermino anche il secondo, che riguarda la perturbazione dei sensi.

— Sopratutto - dice - nel giudicare, interrogate prima bene il vostro cuore, e pensate che vi sono una vecchia madre ed una bambina, le cui esistenze dipendono dalla libertà dell'accusata, che ha la fortuna, se esce libera da quest'aula, di potersi unire in matrimonio col Pucko, il quale non chiede altro che di poterla condurre al più presto all'altare.

Il verdetto e la sentenza
Assolta

Il presidente cons. Minio fa una riassunzione chiara ed imparziale di tutte le risultanze processuali, dopo di che i giurati si ritirano per deliberare, Rientrano dopo mezz'ora, ed il loro verdetto è di 10 «sì» e 2 «no» per il crimine d'infanticidio e di 12 «sì» per la perturbazione dei sensi.

La Corte pronunzia quindi sentenza di assoluzione.

La Mulez, che ha pianto tutto il giorno, esce, sempre piangendo, dalla sala, accompagnata dal suo fidanzato, il Pucko, il quale sorride ed è contentissimo.

Il dibattimento terminò alle 9 e mezzo.

Il prossimo dibattimento avrà luogo martedì 9 corr.

TEATRI.

Fenice. Iersera con una folla enorme che occupava ogni spazio del vasto teatro, la compagnia Calabresi-Severi prese congedo dal nostro pubblico dopo una stagione brillantissima e interessante. Si recitò la vecchia «Dionisia» di Alessandro Dumas figlio, nella quale emerse per la recitazione sincera e passionale Elisa Severi, e con lei il Calabresi, il Chiantoni, il Palmarini, la elegante sig.a Sanipoli, la graziosa signora Palmarini-Brignone, il Rosa ecc. ognuno accurato ed efficace interprete del rispettivo personaggio. Gli applausi che salutarono i principali attori al loro apparire e che li acclamarono poi alla fine degli atti assunsero ieri uno speciale carattere di festività: era il congedo cordiale della folla dalla simpatica e valorosa compagnia. Alla fine dello spettacolo poi tutti gli attori furono richiamati al proscenio un infinito numero di volte; e da ultimo Oreste Calabresi ed Elisa Severi furono fatti segno a particolari ovazioni, in mezzo alle quali i due egregi artisti dovettero ripresentarsi a ringraziare ancora una quindicina di volte mentre una olezzante pioggia di fiori invadeva il palcoscenico. L' acclamazione pareva non volesse più terminare e infatti ebbe uno strascico anche sulla via, ove, dinanzi al teatro, un fitto gruppo di ammiratrici attese ancora Elisa Severi per acclamarla e la accompagnò fino a casa sua.

Dopo l'atto terzo della commedia Oreste Calabresi ebbe l'omaggio di una corona con nastro tricolore, dono di alcuni soci della «Giovine Trieste».

La compagnia che lascia qui il più grato ricordo e al cui nome resta collegato il primo, felicissimo esperimento della Società del teatro popolare, parte questa mane per Bologna, ove darà un corso di rappresentazioni.

Minerva. Anche iersera numerosissimo pubblico assisteva allo spettacolo della compagnia Calcagno. Si rappresentava «La Geisha».

Questa sera «Geisha» ancora.

Il cinematografo al Filodrammatico. Oggi programma variato con quadri esilaranti. Domenica due rappresentazioni: alle 4 ed 8.15.

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Compagnia d'operette Calcagno. Ore 8.15. *La Geisha*, in 3 atti di Sydney Jones.

FILODRAMMATICO. Ore 8.15. Cinematografo «The Biograph».

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Venus» da Fiume, «Bar. Call» da Costantinopoli, scali e Brindisi con 61 pass., «Almissa» da Cattaro e scali con 55 pass.; il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 45 pass.; i pir. a.-u. «Hungaria» da Metcovich e scali con 80 pass., «Udria» da Fiume, «Risorto» da S. Caio, «Jadro» da Pola, «Lapad» da Venezia.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Thetis» per Corfù, «Thalia» per Malta, «Habsburg» per Alessandria; i velieri ital. «Bar. R. Currò» per Cagliari, «I due fratelli» per S. Marinella; il pir. germ. «Pergamon» per Amburgo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Olimpo» arrivò ieri mattina a Nicollajeff; «Franconia» arrivò il 3 a Hull, proveniente da Alessandria; «Lederer Sandor» il 2 a Marsiglia; «Triglav» partì il 3 da Napoli per Gravosa; «Seraievo» il 3 da Bari per Metcovich; «Carlo» il 3 da Cefalonia per Pireo; «Nereo» partì ieri da Newcastle per Trieste; «Contessa Adelma» il 30 p. p. da Cardiff per Pola.

Lloydiani: «Persia» diretto a Trieste proseguì il 2 da Karachi per Aden; «Silesia» diretto a Kobe proseguì il 3 da Karachi per Aden; «Ettore» da Costantinopoli proseguì il 3 da Durazzo per Trieste; «Moravia» diretto a Cardiff passò Gibilterra il 3; «Bucovina» da Costantinopoli proseguì il 3 da Corfù per Trieste; «Istria» arrivò il 31 p. p. a Cardiff dove caricherà carbone per Trieste.

Le provocazioni slave a Gorizia

Curioso tentativo d'inversione delle parti

G o r i z i a, 4. E' avvenuto un curioso caso: la i. r. Polizia, per impedire possibili legittime reazioni della cittadinanza goriziana contro le preannunciate provocazioni delle Società slave, che preparano un «raid» su Gorizia per l'8 corr., secondo giorno di Pentecoste, ha avuto questa sublime inspirazione: di cercar d'intimorire i cittadini, col far comparire in Polizia parecchi di questi e dichiarar loro che li avrebbe tenuti responsabili di qualunque tumulto che potesse succedere in quel giorno fra i cittadini e gli slavi che caleranno nella città.

La chiamata fece uno strano effetto, contrario affatto all'aspettato. Moltissimi cittadini, meravigliati dallo strano procedere dell'autorità, si riunirono iersera all'«Albergo Marzini», e deliberarono che una deputazione di dieci di essi si presentasse al Capitano distrettuale conte d'Attems, per dichiarare che, come è ben naturale, la cittadinanza avrebbe tenuta responsabile l'autorità politica di qualunque disordine che potesse derivare dalla tolleranza da parte di essa a provocazioni slave di qualunque genere: sbandieramenti, tricolori russi, grida, distintivi, dimostrazioni, insomma contrarie al sentimento nazionale italiano di Gorizia.

In pari tempo l'adunanza cittadina chiese ed ottenne dal vice-podestà, on. Giorgio Bombig, che si mettesse a capo di questa deputazione cittadina, e inoltre che interessasse telegraficamente il Podestà, on. Marani, a Vienna, di recarsi al Ministero a protestare contro la tolleranza delle autorità politiche di Gorizia verso gli slavi, che non nascondono il loro proposito di fare una manifestazione antitaliana e a ripetere le dichiarazioni fatte dai cittadini al cap. distrettuale conte d'Attems.

La deputazione, con a capo l'on. Bombig, in adempimento all'incarico avuto, si recò stamane al Capitanato, ma il conte d'Attems trovandosi assente per dovere d'ufficio, dovette rimettere l'incontro al pomeriggio.

Sciarada

Primo secondo così bella e candida
Così ingenua e gioconda,
Con gli occhi suoi color del ciel di maggio
E la sua testa bionda!
E morì pel suo amore,
Dei giorni suoi nel fiore
Come verde *totale*
Se il fulmine col suo fuoco fatale
Cader al suolo faccia.
L'*intero* a cui s'allaccia.

Spiegazione del giuoco precedente:
PIA. OGGI. PIOGGIA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città civ. N. 16 di via Armeni per cor. 43.000.

Mutui.

Cor. 50,000 al $4\frac{3}{4}$% a peso d'uno stabile in Chiadino - città; cor. 55.000 al 6% a peso diuno stabile in Chiarbola sup. - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 4 Giugno. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 630.50, Staatsbahn 689.50, Alpine 658.—, Lotti turchi 188.—. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 197.90 (197.90), Disconto 173.60 (174.10), Ferrate dello Stato 147.75 (149.25).

Parigi apertura dell'Italiana 104.75 poi sino —.—, Chiusa francese 95,60 (92.25), Italiana —.— (104.75), Spagnuola 96.55 (96.30), Banche Ottomane 725.— (724.—) Rio Tinto 1616 (1609), Lotti turchi 187.25 (181.—).

VIENNA 4 (Dopo Borsa). Credit 631, Credit Ungh. 748, Bankverein 522, Länderbank 440.75, Staatsbahn 689.75, Lombarde 130.50, Alpine 658.50, Rima 557.50, Carpazi 567.50, Schodnica 469, Lotti Turchi 188, Russo 1906 96.80, Hirtenberger 967.50.

GENOOVA 4 (Chiusa). Rendita 104.92, Banca d'Italia 1276, Commerciali 817, Credito 573, Bancaria 118, Terni 1526, Ferriere 253, Savona 370, Elba 461, Raffineria 385, Aedes 91.

PARIGI 4 (Dopo Borsa). Francese 3% 95.62, Russo 5% 98.70, Spagnuolo 4% 96.55, Rio Tinto 1615, Cape Copper 171.50, Tharsis 145.50, De Beers 293, Rand Mines 163.50, East Rand 103, Goldfields 97.50, Hartmann 532, Lotti Turchi 181.25, Saragosse 403, Nord Espagne 301.

Listino. Napol. 19.07 a 19.12, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 23.90 a 23.96, Londra 239.50 a 240.15, Francia 95.35 a 95.65, Italia 95.45 a 95.75, Banconote italiane 95.45 a 95.75, Germania 117.50 a 117.67, Banconote germaniche 117.50 a 117.67, Rend. austr. carta 97.20 a 97.60, Rendita austriaca in corone 97.30 a 97.60, Rendita ungherese in Corone da 93.20 a 93.50, Credit 630.— a 632.—, Italiana 102.50 a 103.15, Staatsbahn 689.25 a 691.25, Lombarde 130.50 a 132.50, Lotti turchi 187.— a 189.—.

Parigi 4. Chiusa. Rendita francese 3% 95.90, Rendita ital. $3\frac{3}{4}$% —.—, Rendita Spagnuola esterna 96.35, Azioni Banca ottomana 725.—.

Parigi 4. Chiusa. Ferrate austr. 747.—, Lombarde 137.—, Rendita Turca unif. 96.60, Cambio Londra 251.29, Rendita austr. in oro —.—, Rend. ungh. in oro 4% 95.85, Länderbank 468.—, Lotti Turchi 187.25, Banca di Parigi 1442, Meridionali ital. —.—, Azioni Rio Tinto 1616.

Londra 4. (Cambi Chiusa). Consolid. $88\frac{1}{16}$, Lombardi $5\frac{5}{8}$, Argento $24\frac{1}{4}$, Rend. Spagnuola $95\frac{1}{4}$, italiana $104\frac{1}{4}$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $1\frac{7}{16}$.

Francoforte 4. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 197.70. Ferrate dello Stato 147.70, Lombarde 25.70.

Caffè. *Amburgo* 4. (Chiusa). Santos good average per settem. 31.50, per dicem. 31.25, per marzo 31.50, per maggio 31.50.

Havre 4. (Chiusa). Santos good. average per settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 41,75, dicem. 41,25.

Nuova York 4. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 4. Mercato calmo. Tenders in Docheta —. Vendite 3000 compresi affari consegua. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Giugno 5 52/100, Giugno-Luglio 5 16/100, Luglio-Agosto 5 73/100, Agosto-Settembre 5 51/100, Settembre-Ottobre 5 31/100, Ottobre-Novembre 5 19/100, Novembre-Dicembre 5 12/100, Dicembre-Gennaio 4 08/100, Gennaio-Febbraio 5 03/100, Febbraio-Marzo 5 06/100.

Petrolio. *Anversa* 4. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 4. Ravizzone per mese corr. 84.—, per luglio 84.—, luglio-agosto 84.—, settembre-dicembre 83.50. calmo

Segala. *Parigi* 4. Mese corrente 17.25, per luglio 17.15, per luglio-agosto 17.15, per settembre-dicembre 17.15. calma

Frumento. *Parigi* 4. Mese corrente 21.90, per luglio 21.90, per luglio-agosto 21.70, per settem.-dicembre 21.95. fiacco

Farina. *Parigi* 4. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.16, per giugno 28.95, luglio-agosto 28.60, settembre-dicem. 28.95. fiacca

Spirito. *Parigi* 4. Per mese corrente 47.25, per luglio 47,75, luglio-agosto 48.25, settembre-dicembre 40.75. fermo

Zucchero. *Parigi* 4. Greggio da 88° uso nuovo 27.75-28.—, calmo, bianco per mese corr. 31—, per giugno $31\frac{1}{8}$, per luglio-agosto 31.25, ottobre-genn. $29\frac{3}{4}$. Raffinato 61.50 a 62.—. fiacco

Amburgo 4. (Chiusa). Per giugno 22.45, luglio 22.55, per agosto 22.70, per settembre 22.25, per ottobre 20.90, per novembre 20.40 calmo

Londra 4. Java a scell. 12.09. Rape greggio a sc. $11\frac{5}{16}$. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 4 giugno 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni.

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1			
1a	Salzburg	6	Caricazione
1b	Ionia	6	»
3	Bohemia	8	Scaricazione
6	Semiramis	11	»
9			
12a	Selinunte	4	Caricazione
12b			
13a			
13b	Ravenna	6	Scaricazione
14	Adria	4	»
17	Eugenia	6	»
21	Murillo	6	»
22	Mathyas Kyraly	3	»
23	Sofia Hohenberg	6	Caricazione
24			
Molo I	Carthorne	8	Scaricazione
» II			
Molo IV	Aquila	8	Caricazione
» IV	Harberley	4	Scaricazione
» 0	Patagonia		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Ringraziamento

La sottoscritta, a nome anche di tutti i congiunti, ringrazia, commossa, tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la venerata memoria del suo indimenticabile estinto.

Sente poi il dovere di porgere uno speciale ringraziamento all'egregio Console di S. M. il Re d'Italia ed alla Spettabile Direzione della Associazione italiana di beneficenza.

Giuseppina ved. Fabris.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI brava domestica o cuoca. Piazzetta chiesa Evangelica 1, III, porta 5. 2873

CERCASI capace falegname, paga 6 corone per giornata. Offerte sub «Felegname» al Piccolo. 2839

CERCASI giovanotto robusto per condurre triciclo, presentarsi con libretto di lavoro. Indirizzo al Piccolo. 5001

CERCASI prestaservizi per tutto il giorno. Rivolgersi portinaio via Ponterosso 3. 3108

CERCANSI prontamente due sarte da donna per commissione. Donota 23. 3260

CERCANSI prontamente capacissime lavoranti sarte donna. Via Boschetto 11, II. 11812

CERCASI giovane domestica, per piccola famiglia, buona paga. Via San Lazzaro 13, porta X. 3268

CERCASI ragazza per bambino, alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 3284

CERCASI ragazza di cuore per lavori domestici. Indirizzo al Piccolo. 3228

CERCASI prestaservizi od anche domestica stabile, dai 16-18 anni. Molin grande 34, primo. 3226

CERCASI bravo giardiniere per tutto l'anno, buona paga. Indirizzo al Piccolo. 3217

CERCASI donna di servizio, per piccola famiglia. Gatteri 20, quarto. 11721

CERCANSI capace lavorante e mezzo lavorante falegname. Indirizzo Piccolo. 3258

CERCASI ragazza o donna onesta per aiutare faccende domestiche, però capace cucinare, dalle 8 alle 12. Indirizzo: Riva Grumula 20, porta 12. 11765

CERCASI donna servizio, dalle 7 alle 2. Acquedotto 95, III, porta 9. 11717

CERCASI prestaservizi o domestica, buoni attestati. Cecilia 8, Lorenzo Ghiberti 3, porta 10. 3294

CERCASI ragazzo 14-16 anni per la distribuzione di stampati, mercede settimanale corone 6. — Indirizzo al Piccolo. 5001

CERCANSI cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi. Via Nuova 47, I. 11796

CERCASI ragazzetta ore pomeridiane condurre bambina passeggio. S. Giacomo 5, II (Corso). 11784

CERCASI garzona stiratrice, paga cor. 4 settimana e vitto. Stabilimento Samokez, Romagna 4. 11783

CERCASI impiegato o signorina che disponga ore del dopopranzo per corrispondenza tedesca ed italiana. Offerte «Corrispondenza» Piccolo. 11790

CERCASI prontamente donna di servizio dalle 8 alle 4 pom. Rivolgersi in via Rossini 20, deposito caffè. 11764

CERCANSI lavoranti sarte donna. Olmo 2, IV piano, porta 21. 11769

CERCASI domestica ottimi attestati, sappia ben cucinare, per andare Carintia. Via Giulia 15, II. 3213

CERCASI ragazza per tutto, amorosa, per bambino. Indirizzo Piccolo. 3256

CERCANSI apprendisti bandai. Merson, via Caserma N. 8. 3237

CERCASI garzona stiratrice. Via S. Lucia N. 6. 3235

CERCASI prestaservizi via Ugo Foscolo N. 31, p. II, dalle 9 alla 1. 3319

CERCASI prontamente domestica per due persone stipendio 16 corone, via Massimo d'Azeglio N. 5, p. I, destra. 3300

CERCANSI calzolaio capace uomo, uno mezzani in lavoratorio. Sorgente 7, I. 11799

CERCASI abile onesta prestaservizi presso piccola famiglia. Crociera 2, III, 8. 3316

CERCASI ragazzo per legatoria libri. Riva Carciotti 9. 11809

CERCASI prontamente ragazza pratica per cucire pacchi postali caffè. Indirizzo Piccolo. 3311

CERCASI brava garzona sarta donna con paga. Indirizzo Piccolo. 3314

CERCASI praticante orologiaio con paga. Indirizzo al Piccolo. 3312

CERCASI prontamente domestica possibilmente friulana per piccola famiglia con una bambina. Via Galleria 3, III scala, IV p., porta 31. 12991

SI cerca un portinaio marito e moglie senza figli, escluso forestieri, capaci. Indirizzo al Piccolo. — 3218

DOMESTICA capace, buoni attestati, cerca piccola famiglia con due bambini. Stadion 4, secondo. 11761

SI cerca cuoca semplice, buoni attestati, per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3052

10 viaggiatori privati, rivenditori, per grandi curiosità, cercansi. Ognuno strabilia! Ognuno compera 1-12 pezzi. Viaggiatori raggiunsero utile mensile 400 corone e più. Horton, Kattowitz 12, Germania. 11412

STIRATRICI trovano lavoro stabile a buone condizioni da Hartmann, Corso 2. 11532

PRIMARIA ditta cerca praticante che conosca italiano, tedesco, preferibilmente pratico lavori scrittoio. Offerte: Posta Centrale Casella 266. 11445

PRATICANTE per ufficio, di buona famiglia, svelto, intelligente, sano, cercasi prontamente. Offerte con indicazione età, paternità, sub «Buone referenze» al Piccolo 5009

DOMESTICA cercasi entro giornata, piccola famiglia. Via Galileo 10, Tiozzo. 11752

ABILI lavoranti sarti trovano pronta, duratura occupazione primaria sartoria in provincia. Indirizzo al Piccolo. 3323

CERCO prontamente lavoranti e mezze lavoranti sarte donna. Indirizzo Piccolo. 3304

CERCO ragazze capaci macchiniste in commissioni. Luigi Ricci 6 A, V piano. 11819

CALZOLAIE garzone imparano mestiere, trovano posto da Loy, Acquedotto 14. 11822

CERCO per l'estate attendere bambini; cucire, assistere signora ammalata, lettrice nella lingua italiana, tedesca. Ottime referenze. Offerte Piccolo «Paziente». 3315

CERCO donna di servizio per tutto il giorno, con attestati. Stadion 4, II. 11760

CERCO ragazza o donna due ore mattina distribuire latte. Foscolo 44. 3246

DONNA servizio giovane, seria, anche portare passeggio bambini, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3223

RAGAZZA apprendista intelligente, che conosca un po' tedesco, con paga, cercasi. Ankele, via S. Nicolò 34. 11823

PRESTASERVIZI brava cedo causa partenza a buona famiglia, 10 giugno. Offerte sub «Donna» Piccolo. 3287

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Foscolo 16, porta 10. 11749

STABILIMENTO industriale cerca signorina pratica contabilità, bella scrittura. Offerte sub «Stabilimento» al Piccolo. 3207

STABILIMENTO meccanico cerca abile fabbro da fuoco e due meccanici da banco. Referenze ed offerte dirigere a Doimo Savo, Spalato. 11806

CUOCA possibilmente tedesca cercasi prontamente per famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3324

CUOCA cercasi prontamente. Via Zovenzoni 5, III p. 11803

CALZOLAIO capace per lavori cuciti da uomo e donna, nonchè un mezzo lavorante trovano occupazione. Tomsche, Corso 5. 3308

AI Cinematografi. Per termine contratto con la Società Internazionale fine mese; accetto posto direzione amministrazione permanente o «tournée». Lunga esperienza, referenze primarie, documenti. Scrivere Giovannini, direttore tecnico Salone Adria, Italia (Adria). 11807

DISTINTA giovane orfana pratica venditrice cerca prontamente occupazione. Conosce italiano, tedesco, slavo. Indirizzo Piccolo. 3210

SIGNORA seria, attiva, indipendente, pratica tutti lavori e direzione casa, conosce italiano, tedesco offresi quale donna di casa, referenze posti primari. Gentili offerte «Attività» Piccolo. 2753

CUOCA abile perfetta per dolci, cerca posto in hôtel o pensione. Stipendio minimo 100-120 corone. Offerte T. L., via Capuano 14, primo. 3064

GIOVANE intelligente pratico di tutti i lavori di scrittoio, dattilografo, conosce tedesco e un po' l'italiano, cerca posto. Offerte «T. G.» via Capuano 14, I. 3066

CORRISPONDENTE tedesco, conoscenza italiano, contabile, occuperebbesi sera dopo le 6.30. Offerte «Serio» Piccolo. 2981

GIOVANE tedesco abile tutti lavori scrittoio, cerca posto. Rivolgersi: Gesser, via Artisti 3. 11782

TEDESCA, persona distinta, con qualche conoscenza dell'italiano, cerca posto quale cassiera. Offerte «A. F. 26» fermo posta centrale. 3219

PENSIONATO cerca posto portiere o servo di cancelleria. Indirizzo Piccolo. 3209

RACCOMANDABILE brava massaia attempata, scrupolosa governo casa, capacissima cucina italiana, offresi a coniugi distinti o rispettabile signore attempato. Informazioni presso negozio pasta Napoli, Acquedotto 3. 11775

SIGNORINA conosce italiano, croato e alquanto tedesco, offresi venditrice pistoria, pasticceria. Offerte «Laura 500» Piccolo. 3254

INSTALLATORE elettricista ottimi certificati, miti pretese, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 3274

OFFRESI sarta donna per lavori a casa. Indirizzo al Piccolo. 3313

LEZIONI

SIGNORE prenderebbe lezioni d'inglese da signorina. Offerte «Youngman» al Piccolo. 11793

MAESTRA diplomata francese, tedesco, italiano, prepara esami mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 3225

CONTABILITA', tenitura libri semplice, doppia, americana apprende chiunque in un mese prendendo giornalmente lezione. Corone trenta (spesa unica). - Studio Cernè, via Caterina 4. 11756

ITALIANO imparasi celermente stagione estiva, prezzi ridottissimi. Professoressa toscana, via Caterina 2, primo. 11771

DATTILOGRAFIA scrivere a macchina «Underwood» con dieci dita apprendesi in un mese. Studio Cernè, via Caterina 4. 11734

[illegible]

CAMPAGNA al mare cercansi per stagione tre stanze, cucina. Offerte «Miramare» Piccolo. 11627

SIGNORA pensionata cerca piccolo quartiere fino cor. 360, vicino Campo Marzio. Offerte «Pensionata» Piccolo. 3117

CERCANSI 3 stanze ammobiliate e cucina senza utensili pel primo luglio. Offerte Piccolo «Utensili». 11719

GIOVANE impiegato cerca in posizione centrica bella stanza ammobiliata, con costo, presso signora sola. Offerte dettagliate sub «Unico subinquilino» Piccolo. 11751

CERCO camera vuota, ingresso libero, primo piano, uso lavoratorio, centro. Offerte «Calzolaio» Piccolo. 11820

CASETTA colonica, con o senza campagna prenderebbesi in affitto, anche agosto-novembre. «Gattice» Posta restante. 11728

CERCASI quartiere camera, camerino, cucina, anche una camera, cucina, prontamente o agosto. Offerte «Civile» Piccolo. 11730

CERCANSI prontamente camera, camerino, cucina, per addetto servizio Stato, senza prole. Indirizzare «Ernesto» Trattoria «Civetta vecchia», via Geppa. 12990

CERCANSI due camere vuote, una ingresso libero, uso scuola, posizione centrica. Offerte Piccolo «Scuola». 3303

CERCASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero, uso pianoforte. - Offerte «Assoluta pulizia» Piccolo. 11779

PRONTAMENTE cercasi stanza ammobiliata, ingresso sulle scale. Offerte «Costante» Piccolo. 11720

SIGNORE cerca stanza bene ammobiliata pressi Piazza Giuseppina. Offerte sub «Pronto» Piccolo. 3248

CONIUGI soli cercano camera, cucina, acqua per agosto. Offerte «Coniugi» Piccolo. 11773

AFFITTANSI prontamente camera, cucina compreso acqua fior. 140. Barriera 27. 11816

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Commerciale 548, III, vicino Stazione, vista campagna. 11829

AFFITTASI pulitissimo letto cor. 2 settimanali. S. Nicolò 31, IV. 11828

AFFITTASI splendida villa a Corniale, ex Paximadi, con sei grandi locali, stalla, «garage». Per la stagione, prezzo da convenirsi. Rivolgersi Trieste-Office, via S. Giovanni 18, telefono 371. 3318

AFFITTASI stanza con due letti a uomini. Istituto 34, I, destra. 3224

AFFITTANSI prontamente una, due stanze elegantemente ammobiliate, volendo costo. Via Giulia 27, I. 3221

AFFITTASI quartiere tre stanze, cucina 24 agosto, via Pilone 2, pianoterra, fior. 390: da visitare dalle 9 alle 11. 3260

AFFITTANSI due camere bene ammobiliate, vista Corso. Corso 32, III. 3247

AFFITTASI prontamente, fino 25 agosto, prezzo conveniente, bellissima stanza vuota, tre finestre. Via Boschetto 10, porta dieci. 11780

AFFITTASI stanza vuota, uso cucina presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 2708

AFFITTANSI bella stanza sul giardino, con costo, 1. luglio; e camerino vuoto, chiaro, presso signora sola. Via Madonna del mare 3, III piano. 2665

AFFITTASI in campagna vicino città quartiere 2 stanze, cucina, cortile e giardino. Indirizzo al Piccolo. 2922

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, volendo anche costo. Rivolgersi via Romagna N. 2, porta N. 8. 3045

AFFITTASI quartiere elegante con una sala, cinque camere, poggiuolo, camera servitù, bagno, bellissima posizione, secondo piano. Indirizzo indicasi sotto «Prezzo conveniente» al Piccolo. 11553

AFFITTASI bella stanza, buon costo, presso piccola famiglia. Via Boschetto 42, II piano. 11503

AFFITTASI prontamente distinto signore, elegante stanza ammobiliata, due finestre, parchettata, gas, massima pulizia, unico subinquilino, desiderando costo. Acquedotto 18, primo, davanti. 11687

AFFITTASI prontamente bottega fior. 250. Madonnina 11. 11815

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata. Via delle Poste 12, I. 3297

AFFITTASI prontamente camera vuota, uso di cucina, altra ammobiliata, ingresso libero. Istituto 32, III. 3244

AFFITTASI quartiere, composto di quattro camere, dispensa, cucina, al IV piano di via Carducci 34, per fior. 380. Rivolgersi Cecilia 3. 11688

AFFITTASI Corso a distinto signore grande stanza elegantemente ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 2885

AFFITTASI grande magazzino di circa 500 metri quadrati adatto per fabbrica aceto, paraggi Barriera per giugno o luglio 1909. — Rivolgersi «Trieste-Office», via S. Giovanni 18, tel. 371. 331

AFFITTASI prontamente oppure agosto splendido quartiere signorile tre camere, camerino, cucina, ripostiglio, comodità giardino, terrazza, prezzo mite. Casimiro Donadoni 28. 3253

AFFITTANSI in amena posizione quartieri in campagna per villeggianti, stabile nuovo, otto minuti dal Boschetto. Indirizzo Piccolo. 3240

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Piazza Giambattista Vico 2, quinto. 11753

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 3257

AFFITTASI stanza ammobiliata, presso piccolissima famiglia. Bachi 3, secondo, destra. 11742

AFFITTASI stanza ammobiliata, per due persone. Via Madonnina 15, secondo, davanti. 11747

AFFITTANSI prontamente due locali chiari, adatti per deposito, magazzino o bottega, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 3262

AFFITTASI stanza ammobiliata, una, due persone, volendo costo. Caserma 16, III. 11770

AFFITTASI prontamente stanza grande, due letti. Via Caterina 2, I, sinistra. 11772

AFFITTASI per agosto, splendido quartiere soleggiato (casa nuova), composto di tre camere, stanzino, cucina e cantina. Tigor 3, III. 11768

AFFITTANSI quartieri, villini, magazzini. Rivolgersi agenzia affittanze via Arsenale 4 (attigua piazza Teatro Verdi). 11777

AFFITTASI prontamente camera grande, ammobiliata o vuota, con uso cucina; prezzo mite. Barriera vecchia 7, quarto. 3211

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo, fior. 26. Via Sebastiano 4, IV. 3285

AFFITTASI a signore distinto, stanza quasi ingresso libero, vista al mare, aria salubre, scrupolosa nettezza, presso signora civile. Salita Gretta N. 432, II piano, porta 10. 3273

AFFITTASI stanza ammobiliata, presso distinta famiglia. Via Pondares N. 3, secondo piano, destra. 3292

AFFITTASI camera ammobiliata, ariosa. Fontanone 16, I piano, porta 3. 3276

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ariosa. Cologna 11, I piano. 3267

AFFITTASI bellissima stanza grande, ammobiliata, massima pulizia. Madonna mare 5, porta 5. 11738

MAGAZZINO grande (cantina) affittasi. - Via Belvedere 40, portinaia. 11617

MAGAZZINO grande, alto, via Media 22, affittasi prontamente prezzo conveniente. 11724

IMMEDIATAMENTE affittansi due stanze, cucina. Maurizio 9, II; prezzo mite. 11722

DUE maagzzinetti da affittare prontamente. Via Giovanni Boccaccio N. 6, macelleria. 3295

PRONTAMENTE affittasi camerino ammobiliato conveniente. Ireneo 5, I, porta 6. 11766

PRONTO affittasi magazzino adatto negozio, osteria. Latteria Scalinata 2. 3233

PRONTAMENTE affittasi camera bellissima, casa nuova, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 3321

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, volendo due letti, costo buonissimo; altra vuota fior. 8; affittasi letto persona ammodo. Indirizzo Piccolo. 3216

PALAZZO composto di 17 locali, sale, vasto giardino, serra ecc. affittasi per agosto. Informazioni S. Michele 16. 11623

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi signora sola. Palladio 6, I, destra. 11802

SPLENDIDO quartiere affittasi, quattro stanze, stanzino, cucina, gas, doghe, acqua, closet. Indirizzo Piccolo. 3322

8 fiorini affittasi stanza ammobiliata, sul davanti, escluse donne. Via S. Francesco 40, II piano. 3289

3 splendide ville nuova costruzione, con tutto il comfort moderno, situate in luogo di cura, vendonsi prontamente; esclusi mediatori. Offerte «Ville» al Piccolo. 11755

STALLA da affittare per due posti. Via Conicoli 3, vicino scuole Kandler. 11750

SUBAFFITTANSI prontamente due camere, camerino, cucina, casa nuova. Via Giulia 52, III. 11776

STANZA, stanzetta bene ammobiliate affittansi. Rivolgersi Acquedotto 58, I piano, porta 5. 11762

VILLEGGIATURA Fernetich presso Sesana affittansi camere con uso di cucina, posizione splendida. Indirizzo: Giovanni Boccaccio N. 7, porta 8. 11785

CAMERINO ammobiliato netto chiaro affittasi, pressi Meridionale. Via Torquato Tasso 4, porta 16. 11800

LARGO Promontorio, via Franca N. 5, affittasi quartiere 4-6 stanze, vista sul golfo, prezzo mite, Trieste Office. 3264

BELLISSIMA stanza affittasi due signori, costo buono. Machiavelli 3, III. 3214

BARCOLA affittasi villino sette stanze. Indirizzo Piccolo. 3306

DA affittare in campagna, vista al mare e dintorni, due quartieri uno da quattro stanze e cucina e uno da tre stanze e cucina per il 24 agosto e prontamente. Indirizzo Piccolo. 3277

DA affittare una stanza grande vuota ariosa. Indirizzo al Piccolo. 3206

DA affittare prontamente due camere e cucina fior. 190, II piano, Rossetti N. 683 e 24 agosto tre camere e quattro camere e due camere. 11727

DA affittare bellissimo quartiere di tre camere, camerino, cucina, tutto disobbligato, soleggiato, accanto Politeama, vista Acquedotto. Via Chiozza 51. 3305

VILLEGGIATURA castello S. Daniele, 32 stanze, salone, mobili tutti nuovi, un'ora da Trieste, sulla linea Transalpina, giornalmente otto treni in arrivo e otto in partenza; acqua buonissima, prati, boschi, condizioni modestissime. Indirizzo al Piccolo. 3220

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Farneto 45, II, porta 7. 3243

SUBAFFITTASI causa partenza bellissimo quartiere quattro stanze, camerino. Via Belvedere 31, III piano, porta 9. 3280

PRONTAMENTE affittasi quartiere due stanze, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 3269

PRONTAMENTE affittasi bella stanza ammobiliata. Via Cavana 17, II, destra. 11758

CASETTA isolata 4 locali vuota o mobigliata affittasi prontamente. Pasquale Revoltella, angolo Rossetti. 11726

FORNO nuovo senza attrezzi, compresa la licenza, affittasi. Lavoro sicuro. Indirizzo al Piccolo. 120 N

QUARTIERE 3 camere cucina affittasi prontamente. Via Vittorino da Feltre 7, piano IV. 3195

PIAZZA Valle 2, due quartieri tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, signorile. Rivolgersi proprietario. 12973

VASTI quartieri adatti due famiglie Trionfo 3 (Gesuiti) massimo comfort acqua, gas, pronto cor. 580. Agosto: 520—700 tutto parchettato, quattro locali anticamera, cucina. Androna Orti pronto quattro locali 420. 11691

OLMO 15. Corone 800 magazzino volto alto 5½×15 adatto qualsiasi industria, tipografia, possibile ingrandimento, vasto cortile, magazzini interni. 11692

QUARTIERE signorile subaffittasi, prezzo da convenirsi. Lazzaretto vecchio 41. 2925

VILLEGGIATURA Lubiana, vicino il rinomato parco del Tivoli trovasi l'Hôtel Stadt Wien, che offre ai villeggianti stanze col massimo comfort ovvero pensione, trattamento all'italiana. Occasione eccezionale per mitezza di prezzi. Rivolgersi Deghenghi, Lubiana. 10774

BELLISSIMI quartieri affittansi prontamente oppure agosto, due, tre, quattro camere, camerino, bagno, cucina, poggiuoli, terrazza, nuovi stabili via Montorsino 5, 7, stazione tramway. 10778

SPLENDIDA grandiosa villa affittasi, vendesi vicinanza colline udinesi, posizione splendida, saluberrima. Rivolgersi cambiovalute Ellero, Udine. 3084

VILLEGGIATURA. Ai piedi ridenti colline Tricesimo (Udine), posizione amena, affittansi per la stagione due camere ammobiliate, tinello, con uso della cucina. Aria, acqua purissime. Stazione ferroviaria, telegrafo, telefono. Indirizzo Piccolo. 3019

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, comfort moderno, sul davanti, affittasi Foscolo 40, cor. 600. Rivolgersi portinaio. 3021

BOTTEGA Foscolo 40 affittasi prontamente cor. 500. Rivolgersi portinaio. 3022

STANZA ammobiliata affittasi a signore, distinta famiglia, massima nettezza, centro. Indirizzo Piccolo. 2938

DA affittare per la stagione a Basovizza quartiere composto di due belle stanze, camerino e cucina, con terreno recintato. Indirizzo al Piccolo. 2676

VILLA con sette stanze ammobiliate vicino Capodistria, prossimità mare, magnifico parco affittasi. Indirizzo Antonio Apollonio, Capodistria. 2577

ACQUISTI E VENDITE

ACQUISTANSI capelli caduti qualsiasi colore. Parrucchiere via S. Nicolò 14. 3263

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità compransi, vendonsi. Deposito via Ombrelle 5, telefono 1849. 12866

OFFRESI compratore per stabile città, (prezzo rotto) 11.625. Indirizzo al Piccolo. 3241

COMPRO vestiti usati, stivali, cappotti. - Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 11731

COMPERO vestiti usati uomo, donna. Riborgo 17, Belelli. 12994

VASCA per bagno usata, cercasi. Offerte sub «Vasca» al Piccolo. 3242

ACQUISTANSI botti, mezze botti e barili. Offerte al Piccolo sub «Mezzebotti». 11763

CERCASI armadio sei cassetti, seconda mano. Via Cavana 7, II. 11759

COMPERO diversi mobili nuovi o usati, pagando settimanalmente buona rata. - Indirizzo Piccolo. 3252

VENDESI vestito grigio zephir guarnito con incassi e ricami svizzeri neri. Indirizzo al Piccolo. 3293

VENDESI bicicletta quasi nuova cor. 80. Indirizzo Piccolo. 3249

VENDONSI grande étagère, quattro scansie e grande tabella per scuola. Indirizzo Piccolo. 3282

VENDESI casetta cor. 10.000, rendita cor. 1500. Offerte «Giustino» Piccolo. 11798

VENDONSI ceste per frutta o erbaggi, mitissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 3270

VENDESI cucina economica. Indirizzo al Piccolo. 3212

DA vendere bagno zinco, colapiatti. Belvedere 2, primo, porta 1. 11787

VENDESI, immediata partenza, negozio chincaglie, manifatture, fior. 130. Affitto 190. Indirizzo Piccolo. 3302

VENDESI vestito da signora, di tela, bianco, ricamato, da confezionarsi. Indirizzo al Piccolo. 3320

VENDONSI 66 tese terreno. Indirizzo Piccolo. 3160

VENDESI causa malattia negozietto manifatture, confezioni, avviatissimo, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3157

VENDESI in cornice nuova una rara fotografia di S. M. l'Imperatore d'Austria, eseguita nel 1848 a Vicenza. Via Cologna 14, terzo, porta 5, dalle 3 alle 8 pom. 3163

VENDONSI vestiti da uomo e ragazzi, pagamenti settimanali o mensili. Via Caserma 12, I. 11596

VENDONSI diversi mobili, sparherd buonissimo stato; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 3008

VENDONSI cappello, spada ufficiale, macchinista Lloyd, ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 2063

VENDESI in provincia bellissima casa con giardino ombroso, acqua, tettoie, splendido per villa, pagamento favorevole o condizioni. Indirizzo al Piccolo. 2910

VENDONSI letto, susta, due letti gemelli testiera alta, lavamano ferro. Sapone 5, primo, porta cancelleria. 11739

VENDONSI vestiti, bluse, traversoni, stivali uomo, signora. Scorzeria 1, porta tredici. 11718

VENDESI in Goriansco, via Comen, sulla strada distrettuale nel centro di Comune, casa nuova, quattro stanze, cucina, cantina e piccolo orto, per un prezzo moderato. Informazioni N. 87, in Goriansco. 3205

VENDESI bagno con scaldabagno, poco adoperato, esclusi rivenditori. Corso 47, terzo, destra visitare 9-11, 3-5 pom. 3245

VENDONSI bellissimo letto completo una persona mezza, altri singoli pezzi. Barriera 12, porta 7. 3259

VENDONSI due carrozzette per bambini, a fior. 5. Via Anastasio 20, IV piano. 3229

VENDESI un bigliardo usato da zonetti, fabbrica italiana. Rivolgersi in via del Bosco 22. 3266

VENDESI chitarra doppia, 14 corde. Via Chiozza 7, terzo. 3309

VENDESI botteghino erbaggi, altri generi; unito quartiere, molto lavoro, fiorini 150, affitto fior. 185. Indirizzo Piccolo. 3301

VENDESI casa nuova con camera, cucina, cantina, orto, 6000 corone, saldo prezzo 3000. Zotter, Caffè Fabris. 11814

VENDESI osteria dalmata, ricco inventario, cor. 4000, affitto minimo. Rivolgersi Caffè Bizantino, Bacchetti. 11805

VENDESI bella villa Gorizia. Zotter, Caffè Fabris. 11804

VENDESI un botteghino di frutta ed erbaggi, avviato. Via delle Mura N. 9. 11826

VENDONSI mobili stanza letto, pranzo esclusi rivenditori e singoli pezzi. Visitare 2-4 pom. Via Barriera 29, terzo piano. 11748

VENDONSI Sagrado, fondi grandi per fabbricare. Zotter, Caffè Fabris. 11804

VENDESI latteria bene avviata, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3251

VENDESI cane Terranova. Via Stadion N. 11, primo piano. 3204

VENDO due finimenti per cavallo, carrozza. Gelsi 11, deposito carboni. 11792

VENDO diverse gelatiere in stagno da 2 a 15 litri. Banco caffè Giuseppina. 11744

MACCHINA per gelati ottimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 3273

FONDO piano, 100 tese, vicinanza città, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3231

FONDO piccolo vendesi vantaggiose condizioni, causa cambiamento domicilio. Indirizzo Piccolo. 3307

LETTO matrimoniale nuovo con susta solidissima nuova, due sgabelli, vetrina cucina, chiffonnier, armadio quattro cassetti, due letti completi, materassi nuovi, vendonsi prontamente. Media 18, primo. 11824

DIVANO elegante, nuovo, tappeti novità, vendo sotto prezzo. Fonderia 12, quarto. 11825

PIANINO nero perfetto, corde incrociate, vendesi buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 3298

PER 230 fiorini vendesi stupenda stanza matrimoniale, massiccia, completa, marmi rossi, specchi molati. Indirizzo Piccolo. 3258

CAUSA partenza vendesi bellissimo divano-letto. Indirizzo Piccolo. 3281

CASE con sottostante trattoria, annesso giardino e fondo, vicinanze S. Giacomo, vendesi il tutto come sta e giace per cor. 64.000. Per informazioni indirizzo al Piccolo. 3215

CEDESI azienda lucrosa, posizione centrica, per cor. 3000, importo assicurato, rendita netta appar registri cor. 2000 circa annue senza occupazione. Indirizzo al Piccolo. 3265

CASA due piani 10 minuti distanza dall'Ospedale militare 80 tese terreno, vendesi fior. 3600. Esente di tassa. Offerte Piccolo «Panorama 3600». 11745

ORECCHINI brillanti solitari di rara bellezza vendonsi privatamente fior. 170. Indirizzo Piccolo. 3278

OROLOGIO antico da vendere. Santa Maria Maggiore 4, III piano, porta 8. 3272

BELLISSIMI mobili una stanza da letto completa moderna per sposi, un letto completo lavamano, anche singoli vendo. Chiozza 15, II. 11438

BICICLETTA americana mozzo libero, contropedale, buonissimo stato, prezzo bassissimo vendesi causa partenza. Fogar, Maiolica 17, II. 11801

BICICLETTA «Cleveland» acquisterebbesi. Offerte con prezzo sub «Cleveland» al Piccolo. 3239

BICICLETTA nuova da vendere. Indirizzo al Piccolo. 3239

BELLISSIMO cane da caccia «setter» inglese, razza finissima, vendesi in buone mani. Antonio Jerchig, fotografo, via delle Poste 10. 3222

VILLINO vendesi, quattro stanze, bagno, Aurisina, gas, stazione tramway. Indirizzo Piccolo. 3296

OTTOMANA da vendere. Tappezziere, via Tiziano Vecellio 4; si assumono ordinazioni. 11741

QUADRO olio (paesaggio) vendesi buon prezzo, lucernetta antica. Indirizzo Piccolo. 3283

MODISTA vende lavoratorio avviatissimo. Offerte al Piccolo sub «Occasione». 11737

FONDO città, 143 tese terreno, vendesi fiorini 18.000. Saldo prezzo 10.000. Offerte «Partenza» Piccolo. 11746

PANAMA prezzo d'occasione. - Rivolgersi presso Florian, via Caserma 11. 11786

LATTERIA avviatissima vendesi, causa partenza, paraggi Cavana, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 44

PIANINO nuovissimo, corde incrociate, moderatore, vendesi. SS. Martiri 23, pianoterra. 2738

BICICLETTA buonissimo stato vendesi fiorini 25. Via Canova N. 12, mezzanino, sinistra. 11754

OCCASIONE!!! Fucile da caccia, primaria fabbrica, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3271

APPARATO fotografico 18 per 24 senza obiettivo, altro 13 per 18 con obiettivo vendonsi prezzi irrisori. Indirizzo Piccolo. 3275

A Gorizia vendesi una casa bellissima posizione centrica, dirimpetto Municipio, adatta per commercio, presentemente con locale osteria, causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 3208

CHAMPAGNE cor. 1.60 per bottiglia. Deposito vini, via Nuova 5. 12992

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

RITROVATO cane S. Bernardo pelo lungo rosso. Proprietario rivolgasi restaurant S. Sabba, Servola. 2872

PERSONA vista da una campagna raccogliere portamonete via Pindemonte presso Serpentina via Kandler, pregata portarlo Piccolo scanso gravi dispiaceri. 76

COLLANA smarrita cane grande, mancia portandola Pasquale Revoltella 836, Cimadori. 11725

SMARRITO piccolo cane bianco e nero nei pressi piazza Ponterosso; risponde al nome «Bubi». Si prega portarlo via Cavana N. 2, III, verso mancia. 11778

SMARRITO pappagallo verde, via Cassa risparmio; pregasi portarlo via S. Nicolò 8, IV; generosissima mancia. 11831

POVERA ragazza smarrì braccialetto d'oro a maglia lunedì; chi lo porta al Piccolo riceverà mancia. 3310

QUEL vetturino portò signora e signore Barcola ritorno via Rossetti, trovò catena lunga ciondolo, orologio, scanso dispiaceri portarla al Piccolo; generosa mancia. 3230

DIVERSI

SIGNORE benestante, elevata posizione, cerca corrispondenza scopo matrimonio con distinta signorina tedesca od italiana (da 24-30). Massima discrezione e segretezza. Inutile domandare subito nome o fotografia. Sotto «Impatient» Posta centrale. 3188

DANTE preleva lettera fermo in posta addio V. 3325

10499. E. S. Accordai abboccamento; sta in Lei, il decidere! 11774

VIOLETTA dal sentimentale ritrovo dia occasione di incontro precisando con lettera. 3232

10592. Acconsentirei volentieri Vostro desiderio, ma... vorreste esser Voi? 3250

MOSCA domino. Vieni domenica alle corse? 11811

TRENTAQUATTRENNE impiegato con diritto pensione, vedovo, figlia sei anni, sposerebbe signorina 25-35 anni, di onesta famiglia, brava massaia, con poche pretese, carattere mite. Offerte inviare posta centrale sub «Wainscott» verso scontrino del Piccolo. 11813

365. Va bene, sarò oggi ore 7.15 sopra luogo. 11767

33. Affettuosissimi. La tua... mi fa sanguinare il cuore, mi fa comprendere vieppiù l'atroce certezza di ogni mio presentimento. Abbi pietà! perdonami, compatisci, sorreggimi nell'ansia mortale del mio spirito, attribuisci tutto all'apice dell'amore che mi fa impazzire di gelosia. L'anima tua, che vive ancora della vita mia e freme all'ardore di questa passione, deve sentire l'immenso strazio di tante torture, ogni moto, ogni pensiero, ogni palpito doloroso del mio povero cuore afflitto. Se potrò resistere in queste ore di parossismo atroce in cui sembra che la vita mi si spezzi, tutte le lagrime che verso ti sieno di conforto, possano tranquillarti. Un saluto, un augurio... dal profondo del cuore che batterà per te fino alla morte. 11740

OSCAR mio. Brutta nuova mi hai dato, ed io che speravo di consegnarti. Lunedì non potrò venire, il motivo non posso dirtelo. Infiniti... tua Rosetta. 11795

VADO Vienna, parlo tutte lingue europee, cerco protettrice, protettore. Scrivere «Kleine Witwe» verso scontrino posta centrale. 3227

P. G. Scusate, ora luogo impossibile. Potreste mercoledì alle 5 pom. angolo Bachi-Farneto? Rispondete sì o no! 11810

27 Ernesto e Lucietta partiti, tutta casa vuota, attendo tuo scritto sabato, con la speranza. Saluti Marcella. 11797

MARTEDI' grasso. Ti prego caldamente di venire oggi alle 7.30, ti attenderò al solito luogo. Sii così buona di venire perchè devo parlarti e chiederti se vai lunedì come mi avevi detto. Ho pure da consegnarti uno scritto. Vieni mio bell,angelo adorato, ti attenderò con ansia, ti scongiuro di non mancare. Ricevi mille ardentissimi, tuo per la vita! 11830

DEA. Attendevo Vostra risposta, ma nulla, però ne trovai una che per combinazione porta eguale nome, è forse Vostra? Nel dubbio sono molto pensieroso, perciò vi prego gentilmente di essere tanto gentile darmi una risposta che se realmente fosse quella la Vostra, mi affretterei sperdirVi colà un messo con una mia leale giustificazione. Frattanto buona campagna. SalutandoVi con stima e baciandoVi le mani, Vostro affezionatissimo Edo. 11743

VGICHT.... finalmente mi ridonaste un dolcissimo sguardo, posso credere che non m'avete ancora dimenticato. C. I. C. 12993

QUARANTENNE bella presenza, di cuore, gentile, bene introdotto in commercio specialmente ramo hôtel, restaurant e caffè, sposerebbe vedova o zitella con piccola dote o azienda avviata. Offerte: Gasperini Ettore, fermo posta Stadion. 3234

CERCANSI 100.000 corone prima città con 4¾%. Indirizzo Piccolo. 3299

GIOVANOTTO civile, occupato da anni presso famiglia rispettabile, abbisogna fior. 30 entro sabato, pagabili in tre rate eguali, occorrendo offre serio garante. Offerte «Garante» al Piccolo. 11821

1000 corone cerca prontamente negoziante. Restituzione entro due mesi. Buon interesse. Offerte sub «Solida garanzia» al Piccolo. 11733

SOCIO-socia per lavoro lucroso già avviato cercasi. Capitale cor. 2000, assicurato. Non abbisogna collaborazione. Offerte sub «Sistema» al Piccolo. 11731

DISPONIBILI 25.000 corone prima. Indirizzo Piccolo. 3209

POVERA madre con bambini non potendo muoversi avendo perduto il marito, prega cuori umani di aiutarla trovandosi in cattivissime circostanze. Offerte «Orfani» Piccolo. 11791

10 corone al giorno può guadagnare ognuno, senza tralasciare propria occupazione, procurando vendita articolo facile, prima necessità. Offerte sub «Energia» al Piccolo. 11732

MADAME Normann, grafologa, chiromante. Riceve tutti i giorni feriali dalle 2-7 pom. Roiano 187, pianoterra, di fianco alla chiesa, villa. 11723

GHIACCIO naturale e artificiale vendesi deposito via Salice N. 4. 11818

COLOSSALE assortimento gonne, costumi, bluse, grande scelta tutta novità, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 11781

LA pomata «Mondial» rende morbide e durevoli le calzature. 3290

VOLETE mangiar bene? cucina italiana, bravo cuoco veneto, cibi sani, freschi, condimenti naturali, genuini, primissima qualità; pesce fresco giornalmente? Volete bere vino Istriano fino veramente genuino? Frequentate la Trattoria «Rocco», già Bissaldi, Rossini 20. 3288

VOLETE avere in famiglia vino veramente genuino, veramente fino, veramente di Rovigno, produzione diretta del venditore? Non badate alle qualità prezzi di concorrenza, spendete qualche centesimo di più; cercatelo proprietario Trattoria «Rocco», già Bissaldi, Rossini 20; lo avrete domicilio. 3288

CRESIMA! Ventagli in grandissimo assortimento da cent. 50 in poi, unicamente negozio Mioni, via S. Antonio 2. 11832

CORONE 150 cerca immediatamente impiegato regio, solida garanzia. Offerte Piccolo «Garanzia». 11827

SANTOLI! Santole! Volete avere una bella fotografia a prezzi miti? Rivolgetevi unicamente nella conosciutissima fotografia Mioni, via Silvio Pellico 8, vicino tunnel, dove ricevonsi finissime fotografie formato «Princess» solo cor. 2, sei formato «réclame» cor. 2.50, tre visita cor. 3, sei visita cor. 4, tre gabinetti cor. 6, sei gabinetti cor. 9. 1183[illegible]

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli eleganti, anche in famiglia. Acquedotto 33, pianoterra. 11788

PESCI rossi soldi quattro, piante acquatiche dieci. Negozio Giovanni Polli. 117[illegible]

VERIFICA cartelle di lotteria ed abbonamenti al giornale d'estrazioni «Il Mercurio Triestino», via S. Nicolò 12, primo piano. 10061

UNICAMENTE presso Giusto Scrosoppi Corso 41, vendonsi cappelli da signora modelli elegantissimi nonchè colossale scelta guarnizioni a prezzi d'assoluta concorrenza. 9817

CRESIMA comperate regali preziosi acquistati Monte Pietà. Piazza Borsa 9. 2568

STABILIMENTI di cura, hotels e famiglie private che desiderano servitù buonissima, si rivolgano all'Agenzia via Caserma sedici. 283[illegible]

PARTITA vino moscato bianco dolce filtrato genuino, garantito, vendesi anche fusti di 60 litri. Indirizzo al Piccolo. 292[illegible]

BANDIERE, STENDARDI, VESSILLI di primaria fabbrica, esecuzione elegante, prezzi mitissimi. Via Kandler 1, 9. 299[illegible]

CERCO per stabilimenti di cura camerieri e cuoca. Agenzia via Caserma sedici. 317[illegible]

LEVATRICE Rosa Vianello, San Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, igiene scrupolosa, cure affettuose, condizioni vantaggiosissime: segretezza. 1004[illegible]

ACQUA Colonia! Deliziosamente profumata, preferita per la stagione, bottiglie da centesimi 60, cor. 1, dette elegantissime mezzo litro cor. 2.20, un litro 4.20, presso Angeli, Vincenzo Bellini 11. 113[illegible]

ASSORTIMENTO profumi in quattordici differenti profumi a cor. 1 trovasi presso Angeli, Vincenzo Bellini 11. 1186[illegible]

PARCHETTI lucidi ottengonsi senza fatica mediante l'insuperabile crema Kora inodora, scatole 70 centesimi soltanto presso Giovanni Angeli, Vincenzo Bellini 11. Chiedere campioni gratis. 118[illegible]

POMATA di noce per tingere i capelli senza nuocerli presso Angeli, Bellini 11. 1168[illegible]

CRESIMA remontoir argento e catena argento fior. 4.90 vende orologiaio de Gioia, via S. Sebastiano. 1099[illegible]

CRESIMA buccole oro 16 diamanti solo fior. 16 vende orefice de Gioia, S. Sebastiano. 1099[illegible]

CRESIMA! Orologi, catene, grandi ribassi. Orologiaio Pino, Vincenzo Bellini 1[illegible] 1109[illegible]

DOGHERELLE parchetti rovere, faggio prima, seconda grandissimo deposito. Agnani, Scorzeria 4. 1143[illegible]

SANTOLI solo nel negozio de Gioia, via San Sebastiano 2, trovate oggetti adatti per cresima a prezzi ridottissimi. 1157[illegible]

CRESIMA. Catena oro garantito e remontoir argento fior. 14.50, vende orologiaio de Gioia, via San Sebastiano. 1157[illegible]

POMATA di noce per tingere i capelli senza nuocerli, 70 cent. vasetto presso Angeli, Bellini 11. 1151[illegible]

ORARIO ferroviario Peterlin, seconda edizione estiva, completamente riveduto, contenente nuovi orari Austria e Italia, valevole sino 30 settembre, vendesi librerie, spacci tabacchi, stazioni, cent. 30. 115[illegible]

SPECIALITA' salsiccie Cragno, prosciutti Praga e Graz. Salumeria Suban, Caserma 13. 1170[illegible]

BURRO delle Alpi 1.16, cotto 1.40, uova, formagelle 80. Salumeria Caserma [illegible] 1170[illegible]

LIQUIDAZIONE volontaria negozio vetri, porcellane via Campanile 23, prezzi ridottissimi. 1297[illegible]

GRANDE arrivo pollame Stiria, poularde, galline, polli per arrosto e friggere, oche novelle, anitre per arrosto, prezzi di assoluta convenienza, grande assortimento per le feste e cresima. Campanile vis-à-vis Alberti. 1167[illegible]

STIRATURA a nuovo ottiene chiunque usa l'insuperabile ritrovato «Igienico» 6059[illegible]

VERIFICA cartelle di lotteria ed abbonamenti al giornale d'estrazioni «Il Mercurio Triestino», via S. Nicolò 12, primo piano. 1006[illegible]

UNICAMENTE presso Giusto Scrosoppi Corso 41, vendonsi cappelli da signora modelli elegantissimi nonchè colossale scelta guarnizioni a prezzi d'assoluta concorrenza. 981[illegible]

ARTICOLI igienici originali francesi [illegible] zina cor. 3, 4, 5, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 14. 117[illegible]